P mag.

LA POSTA

PER LE COLLABORATRICI
E I COLLABORATORI
DICEMBRE 2021

Cosa lega la novantenne Ruth Hostettler-Beyeler alla Posta? Scopritelo dando un'occhiata all'ultima pagina.

Pronti per il mondo del lavoro? Fate il test!

Acquisizioni
Perché la Posta acquisisce altre aziende?

Nottambuli
Com'è lavorare mentre gli altri dormono?

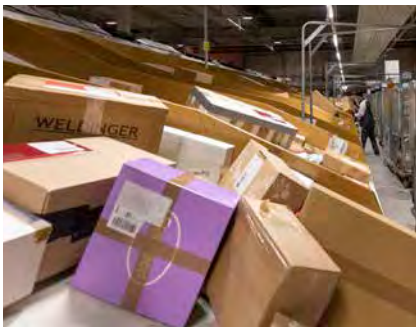
Più storie su
posta.ch/attualita

Civette e allodole

Circa 4500 postini entrano in servizio dal tramonto all'alba. Nove di loro ci raccontano la loro esperienza.

4

Foto: Florian Kalotay, Adrian Brand, pgc, Lena Schläppi Illustrazioni: Doreen Borsutzki



Reportage

Visita al Centro pacchi Härkingen in pieno stress prenatalizio.

42

Ritratto

Séverine Maret ci racconta il suo rally nel deserto.

36

Post-it

Nuove tariffe per le lettere

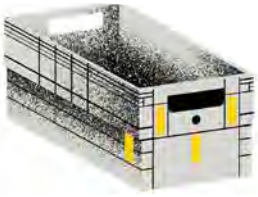
e nuovi francobolli!

21

Il futuro si tinge di giallo

Fresca, vivace e vicina ai collaboratori: la Posta lancia il nuovo employer brand.

18



Contenitori speciali

Cifre e fatti

15

24

Star di una serie TV

Riflettori puntati su AutoPostale

In servizio giorno e notte

Prima di grandi eventi come il Natale, non è raro che alle 4:30 del mattino il nostro primogenito faccia capolino nella nostra camera, pronto e scattante per iniziare una nuova giornata. «È ancora notte», farfuglio girandomi dall'altra parte, come a dire: «Sono nel pieno del sonno, lasciami dormire, ho bisogno di riposare».
Cosa significa lavorare quando gli altri si preparano per andare a coricarsi o escono a divertirsi, quando la maggior parte della gente dorme sonni beati o si rigira per l'ultima volta tra le coperte lo sanno bene i circa 4500 colleghi e colleghe che prestano regolarmente servizio di sera, di notte o la mattina presto. Questi «nottambuli» provano sulla loro pelle cosa significa fornire prestazioni di altissimo livello andando contro il proprio ritmo biologico. Nove di loro ci raccontano la loro storia nella rubrica Focus (da p. 4).
L'anno sta per finire e presto ne inizierà uno nuovo: quale momento migliore, dunque, per fare un bilancio? Ho raggiunto i miei obiettivi professionali? Mi soddisfa il mio lavoro? Nel test di autovalutazione alle pagine 40 e 41 scoprirete a che punto siete del vostro percorso professionale. Ma non temete: se per caso il vostro risultato non dovesse essere quello che vi aspettavate, è il momento giusto per fare buoni propositi per l'anno nuovo!

L. Freiburghaus

Lea Freiburghaus
Caporedattrice

La Posta non dorme mai

Codificano pacchi, smistano lettere, trasportano i passeggeri a destinazione e sono al servizio dei clienti nelle filiali: sono i circa 4500 collaboratori della Posta che lavorano a turni all'alba, la sera tardi e durante la notte.

Testo: Sandra Gonseth Foto: Florian Kalotay

Berna Wankdorf

«Comincio a lavorare alle 15:45 in punto alla sede principale della Posta. Mi occupo della pulizia delle sale pause dal piano terra al quinto piano. In totale pulisco 17 distributori di bevande e metto in lavastoviglie tutte le stoviglie usate su tutti i piani. Il mattino dopo deve essere tutto impeccabile. Spesso mi tocca separare la spazzatura perché non tutti i collaboratori lo fanno correttamente. Infine devo pulire anche le scale. Viste le dimensioni dell'edificio, percorro distanze enormi. Per questo sono contenta quando alle 20:00 salgo in macchina per andare a casa e posso far riposare le mie gambe affaticate. Riesco a conciliare bene il lavoro serale con il resto: alla mattina sbrigo un po' di faccende domestiche, al pomeriggio mi dedico alla famiglia e prima del lavoro porto anche fuori il cane».

Thayanithi Naguleswaran (53), addetta alle pulizie Posta Immobili

19:35

02:00

Centro pacchi Frauenfeld

«Dopo il servizio notturno, che finisce alle 3, dormo al massimo tre ore e mezza. Il motivo è che mia figlia si sveglia e deve andare a scuola. Dopo pranzo a volte faccio un riposino, anche se non riesco ad addormentarmi davvero. Da 22 anni lavoro con un grado di occupazione dell'80%, una settimana di giorno e una di notte. In quanto madre, il servizio notturno comporta molti vantaggi. Sono a casa quando mia figlia ritorna da scuola e possiamo pranzare insieme e fare i compiti nel pomeriggio. Di notte al lavoro c'è sempre molto da fare e non mi dispiace affatto. Scansiono il codice a barre dei pacchi sul nastro trasportatore e quando la videocamera non è in grado di leggere l'indirizzo lo registro manualmente. Anche i pacchi ingombranti vengono trattati a mano perché sono troppo grandi per il nastro trasportatore. Spesso attorno alle 23 vado un attimo in crisi, ma mi riprendo in fretta. Attualmente siamo molto sotto pressione nel centro pacchi. C'è molto lavoro, ma ci sono anche molti collaboratori temporanei che danno una mano».

Clara Texeira (41), collaboratrice Produzione e codifica di Frauenfeld (TG)

Kastanienbaum

«Di recente un avvocato è venuto da noi poco prima di mezzanotte per spedire una lettera. Aveva bisogno assolutamente del timbro di quel giorno e ha percorso 150 chilometri. La filiale in partenariato nel nostro hotel è aperta tutti i giorni 24 ore su 24. Gli abitanti di Kastanienbaum sono entusiasti dell'offerta. L'anno scorso però a Natale anche noi siamo stati messi alla prova dal flusso di pacchi. Il mio servizio notturno si svolge dalle 22:15 alle 7 del mattino. Questo ritmo di lavoro, che prevede due giorni di servizio notturno e due giorni liberi, richiede molta disciplina. Occorre prestare molta attenzione ai segnali inviati dal proprio corpo per evitare problemi di salute. Al termine del servizio notturno mi faccio sempre una dormita dalle 8 alle 14. A casa mia ho a disposizione tutto il piano superiore in modo che nessuno mi disturbi. Questa suddivisione degli spazi era necessaria quando i bambini erano ancora piccoli. Sono responsabile della sicurezza degli ospiti, pulisco il ristorante e la reception, gestisco le operazioni postali e aiuto a preparare la colazione. Sono tanti compiti, ma non mi dispiace affatto perché in questo modo non ho il tempo di sentire il sonno».

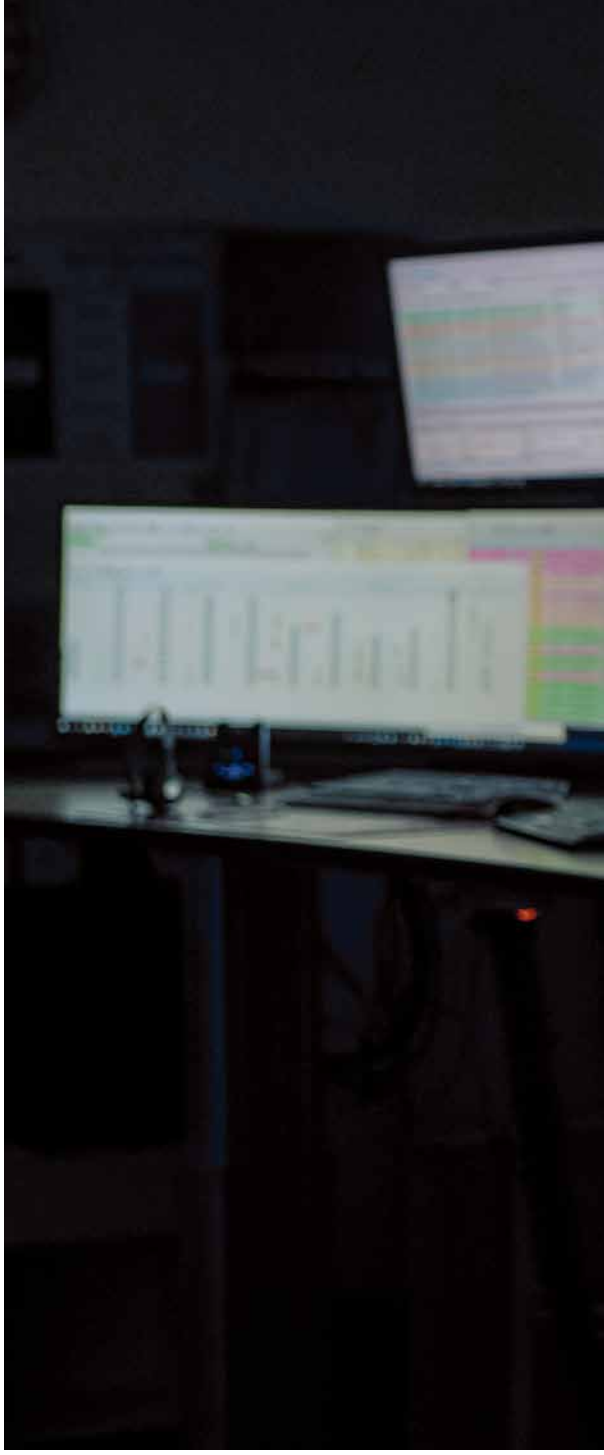
Vitor Ramires (58),
portiere notturno e collaboratore della filiale in partenariato presso il Seehotel di Kastanienbaum, nei pressi di Lucerna

Reinach

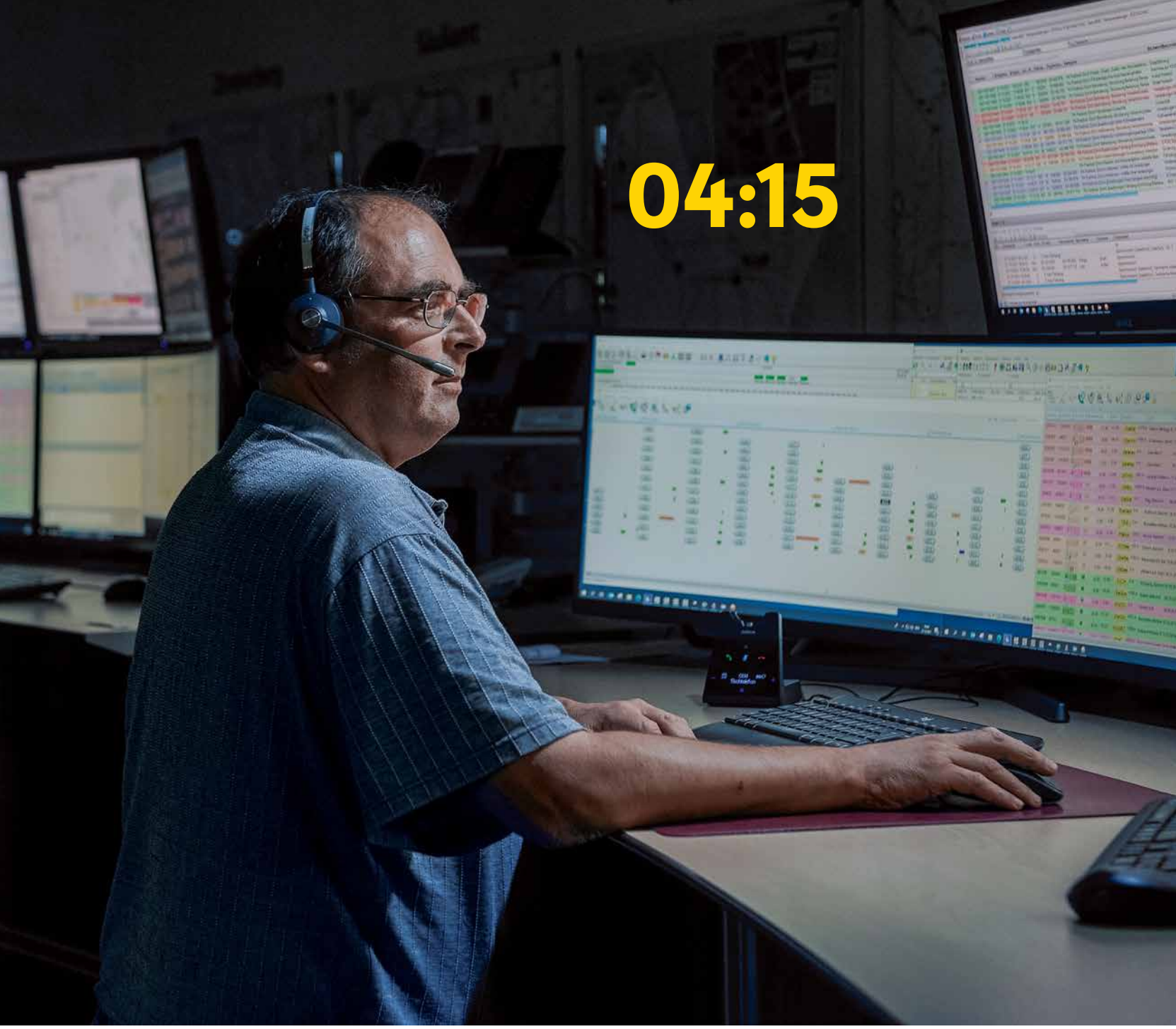
«Alle 6 di mattina da noi c'è tanto da fare, soprattutto a causa degli invii dei clienti commerciali che devono essere elaborati velocemente. Sembra di essere in un alveare e si percepisce molta energia nell'aria. All'inizio, per gli apprendisti, alzarsi presto e lavorare a questo ritmo frenetico è un grande cambiamento. Alle 13, quando finiscono il giro di recapito, sono decisamente provati. Per me non è un problema alzarmi presto la mattina. Un tempo puntavo la sveglia alle 5:18 e in quattro minuti ero già fuori di casa. Ora mi prendo un po' di tempo per fare colazione, dato che per la pausa caffè devo aspettare le 9. Ho molti hobby a cui mi dedico alla sera: suono in una guggen, faccio parte di un'associazione di ginnastica e sono responsabile della ginnastica dei bambini. Non è raro che vada a letto dopo le 23. Questi orari di lavoro hanno molti vantaggi, soprattutto in estate, ché vado di frequente in piscina oppure provo a recuperare ogni tanto un'ora di sonno. Il discorso è diverso nei mesi invernali: i volumi sono decisamente più elevati, quindi il lavoro è molto impegnativo. Di conseguenza, può anche capitare che a Natale faccia tardi al pranzo in famiglia».

Selina Leuzinger (23), addetta al recapito e sostituta formatrice di apprendisti in azienda di Reinach (BL)

06:00



"Adoro uscire presto la mattina perché regnano il silenzio e la tranquillità"



Zurigo

«La mia sveglia suona alle 3. Dopo mezz'ora salgo in auto e vado alla centrale operativa dove lavoro come disponente. Adoro uscire presto la mattina perché le strade sono deserte e regnano il silenzio e la tranquillità. In ufficio per prima cosa bevo un caffè e nelle due ore seguenti controllo che tutti gli autopostali lascino puntuali i loro depositi. Posso verificarlo su uno dei miei tanti schermi. Siamo di supporto ai conducenti, che in caso di problemi dovuti a lavori, incidenti o altri eventi possono contattarci in qualunque momento sapendo che noi faremo tutto il possibile per risolvere il problema. Spesso dobbiamo tranquillizzare i conducenti e rassicurarli. So di che cosa parlo; sono stato al volante per molti anni. Dal 1988 non conosco altro ritmo di lavoro se non quello a turni, con i servizi mattutini, pomeridiani e serali. Non mi ha mai dato problemi di sonno; l'unico neo è che non posso dedicare serate fisse a un'associazione o a un hobby».

Oliver Stadler (49), disponente presso la centrale operativa AutoPostale di Zurigo

20:50

Friburgo

«La nostra filiale si trova in un grande centro commerciale a Friburgo con una cinquantina di altri negozi. Di conseguenza abbiamo degli orari di apertura prolungati: siamo aperti ogni sera fino alle 19, il venerdì fino alle 21 e il sabato fino alle 16. Molti clienti approfittano degli acquisti per passare anche alla Posta, perciò serviamo principalmente clienti privati. Per il servizio del venerdì sera sono previsti dei turni. Io devo occuparmene circa due volte al mese. Non mi dispiace lavorare da sola allo sportello aperto di sera, ma non piace a tutti perché può sempre succedere qualcosa e ci si può trovare in situazioni spiacevoli. Per questo motivo pianifichiamo i turni con molta attenzione. Gli orari di lavoro possono essere un problema, soprattutto quando i figli sono ancora piccoli. Ho avuto la fortuna che mio marito si è sempre occupato dei nostri figli in mia assenza. Non è facile nemmeno praticare hobby regolari. Tuttavia lavorare relativamente tanto il venerdì ha un vantaggio: posso compensare queste ore e dedicarle alla mia attività preferita per il tempo libero: le escursioni».

Ghislaine Rhême (57), responsabile Team nella filiale della Posta Avry-Centre (FR)

02:30

Hütten

«Durante la notte i passeggeri sono soprattutto giovani pronti a far festa o stanchi dopo una serata. Talvolta sono davvero rumorosi. Da quando noi conducenti non dobbiamo più controllare i biglietti, la situazione è decisamente migliorata. Per la mia sicurezza e quella dei passeggeri, nell'autopostale sono installate telecamere di sorveglianza e sono regolarmente accompagnata da agenti di sicurezza. Guidare durante la notte è più faticoso che farlo durante il giorno. È incredibile quanti animali attraversano la strada. Serve molta concentrazione. Anche se il turno di notte di due giorni mi tocca solamente una volta ogni tre mesi, devo stringere i denti, soprattutto la seconda notte. Durante il giorno, infatti, non riesco a dormire abbastanza. Il mio servizio inizia con la corsa notturna delle 23:30 e termina alle 5:30 del mattino. Per rimanere sveglia bevo molto caffè e ogni tanto faccio due passi per prendere un po' d'aria».

Margrit Fuchs, conducente presso AutoPostale, garage di Hütten (ZH)

"Preferisco il servizio mattutino, così posso dedicare il pomeriggio ai miei hobby"

04:00

Urdorf

«Per il servizio mattutino mi sveglio alle 3. Mi serve un'ora per svegliarmi per bene prima di iniziare a lavorare. A casa bevo il mio primo caffè e in 15 minuti vado al lavoro in bicicletta. Inizio con i lavori di pianificazione più urgenti in modo che i fattorini possano partire alle 5:30. Insieme al mio collega faccio in modo che tutto funzioni alla perfezione e sono responsabile di 10–15 collaboratori. Ogni due settimane ci alterniamo tra turno mattutino e serale. Prima del servizio mattutino non dormo abbastanza perché non mi va di andare a letto alle 19. Dopo una settimana di lavoro questa mancanza di sonno si fa sentire, probabilmente anche a causa dell'età; un giovane ne risentirebbe meno. Chi lavora nella logistica sa bene cosa intendo quando parlo di orari di lavoro irregolari. Nonostante tutto, però, il servizio mattutino è quello che preferisco. Iniziando presto, al pomeriggio posso dedicarmi ai miei hobby come la bicicletta o il nuoto».

Othmar Müller (57), responsabile Team presso la base di distribuzione di Urdorf (ZH)

Bösingen

«Ovviamente non sono proprio contento quando mi devo svegliare nel bel mezzo della notte a causa di un'emergenza, però mi alzo velocemente e sono subito operativo. Mi occupo del servizio di picchetto una notte alla settimana e un weekend al mese. Devo essere sempre raggiungibile ma non devo necessariamente rimanere a casa. Sono un veterano del picchetto, lo faccio ormai da 20 anni. All'inizio ovviamente è molto stressante, ma con la mia esperienza si riesce a rimanere relativamente rilassati. È chiaro che il servizio di picchetto limita in qualche modo la vita privata. Devo rinunciare a un weekend di escursioni anche se splende il sole oppure non possono invitare amici a casa. Un servizio di questo tipo funziona solo con un team flessibile e motivato. Ci aiutiamo a vicenda. Se per caso qualcuno deve lavorare fino a tardi, il giorno dopo un collega lo sostituisce. È già capitato di dover lavorare duramente per più giorni. Per fortuna si tratta però di casi eccezionali».

Bruno Bürgisser (49), responsabile Team Business Continuity Management / Supervision, PostFinance di Bösingen (FR)

“Lavorare di notte permette a molte persone di conciliare impegni familiari e professionali”

Allodola o civetta, ognuno di noi ha il proprio bioritmo. Ma cosa succede quando l’orario di lavoro non rientra nell’ordinario? Ecco i consigli di Micha Trelle e Nadja Lüthi, co-responsabili HR Servizi logistici Operations.

Da più di un mese siamo passati all’orario invernale. Hai avuto problemi ad abituarti al cambio dell’ora?

Micha: In autunno faccio meno fatica. L’ora di sonno in più giova al mio corpo. In primavera io, e soprattutto i miei figli, ci mettiamo di più a riprendere i ritmi abituali. Personalmente mi aiuta molto rispettare scrupolosamente gli orari, ovvero andare a letto e alzarmi sempre alla stessa ora. In questo modo l’organismo si abitua velocemente al cambiamento.

Ma le persone sono fatte per lavorare di notte?

Micha: Tendenzialmente no. Questo ritmo non corrisponde al nostro «orologio interno» e con il passare degli anni può creare seri problemi. Nonostante ciò a molte persone non dispiace lavorare di notte, anzi apprezzano questa possibilità che si concilia bene con il loro work-life balance. Anche gli incentivi finanziari del lavoro notturno o il fatto di andare contro corrente, ovvero di essere liberi quando gli altri sono occupati, sono allettanti.

Qual è il modo migliore per prepararsi a un turno di notte?

Nadja: Andando a letto e alzandosi possibilmente sempre alla stessa ora. Inoltre, chi lavora di notte dovrebbe comunicare a parenti e amici i propri orari di riposo, in modo da non essere disturbato. Fondamentale, inoltre, è ritagliarsi del tempo per staccare la spina dopo il lavoro e abbinare a tutto questo un’alimentazione sana e molta attività fisica. È interessante notare che il rendimento e la produttività dei nostri team di notte e di giorno è la stessa.

E quando non va tutto come dovrebbe?

Micha: Assistiamo i diretti interessati con informazioni e offerte mirate. Anche il fatto di alternare il lavoro a turni e notturno crea un’ulteriore difficoltà. Inoltre consigliamo a coloro che lavorano sistematicamente di notte di effettuare una visita medica ogni due anni in modo da individuare per tempo eventuali problemi a livello fisico o psichico. In caso di difficoltà o domande i collaboratori possono rivolgersi in qualsiasi momento ai propri superiori o alle HR.

Il personale della Posta è obbligato a lavorare di notte?

Nadja: Il lavoro notturno è regolamentato dalla Legge sul lavoro e dalla relativa ordinanza. Per prestare questo tipo di servizio i collaboratori danno il loro esplicito consenso firmando un’apposita clausola contenuta nel contratto di lavoro o fornendolo in seguito nel momento in cui viene sottoposta loro la richiesta.

In tutta sincerità, riusciresti a lavorare di notte?

Nadja: Tendenzialmente no, anche se mi è già capitato di farlo qualche volta, ma non posso certo paragonare la mia situazione a quella di chi effettua regolarmente turni di notte. E immagino che d’estate sia decisamente più semplice che in inverno.

Micha Trelle

Nadja Lüthi

Concorso a premi

Alla Posta, spesso il giorno e la notte si confondono. Trovate la soluzione e vincete una visita notturna con aperitivo per due persone presso il Centro lettere Härkingen.

Testo: Sandra Gonseth

In quale unità di notte lavorano più collaboratori?

- **A** Posta Immobili SA
- **L** Servizi logistici
- **C** AutoPostale

Quando termina il turno di notte al Centro pacchi Härkingen?

- **R** 4:30
- **B** 2:30
- **U** 3:30

Quanti collaboratori lavorano regolarmente di notte?

- **F** 8300
- **K** 2700
- **N** 4500

Di notte lavorano più donne o uomini?

- **A** Due terzi sono uomini
- **S** Due terzi sono donne
- **T** 50% donne e 50% uomini

Le lettere corrispondenti alle risposte esatte permettono di comporre la soluzione. Inviate la soluzione entro il 15 gennaio 2022 tramite e-mail con oggetto «Quiz», indicando il vostro nome e indirizzo, a redazione@posta.ch.
Riservato al personale della Posta.

Lo sapevate che…

Il lavoro notturno dura dalle 23 alle 6, ma può anche essere pianificato diversamente (ad es. dalle 22 alle 5) d'accordo col personale?

A partire da 25 notti per anno civile si applicano le condizioni del lavoro notturno regolare e alla Posta vengono concessi un supplemento di tempo del 10% e un supplemento salariale di 7 franchi all'ora pro rata temporis. Per determinati orari vengono corrisposti supplementi diversi.

Il personale che lavora di notte per un massimo di 24 notti per anno civile (lavoro notturno temporaneo) ha diritto, conformemente al CCL Posta CH, a un supplemento salariale del 25%.

Scansionate il codice QR per maggiori informazioni sul tema della salute.

Post-it

Le notizie da non perdere

Brevetto giallo e produzione verde

Nel 2007, nell'ambito del progetto REMA (Reingineering Mailprocessing), la Posta ha sviluppato dei contenitori speciali per la lavorazione delle lettere. Per produrli è stato necessario fabbricare strumenti per la fusione. La Posta li ha acquistati e ha brevettato i contenitori. Due anni fa ci si è accorti che la scorta di contenitori si sarebbe esaurita nell'autunno 2021. L'acquisto di una quantità annuale è stato inserito in un bando di concorso OMC. L'azienda Georg Utz SA di Bremgarten (AG) si è occupata della produzione. I nuovi contenitori per lettere prodotti con materiale riciclato sono un esempio di come la strategia Posta di domani punti a integrare la sostenibilità anche nei processi. (LF)

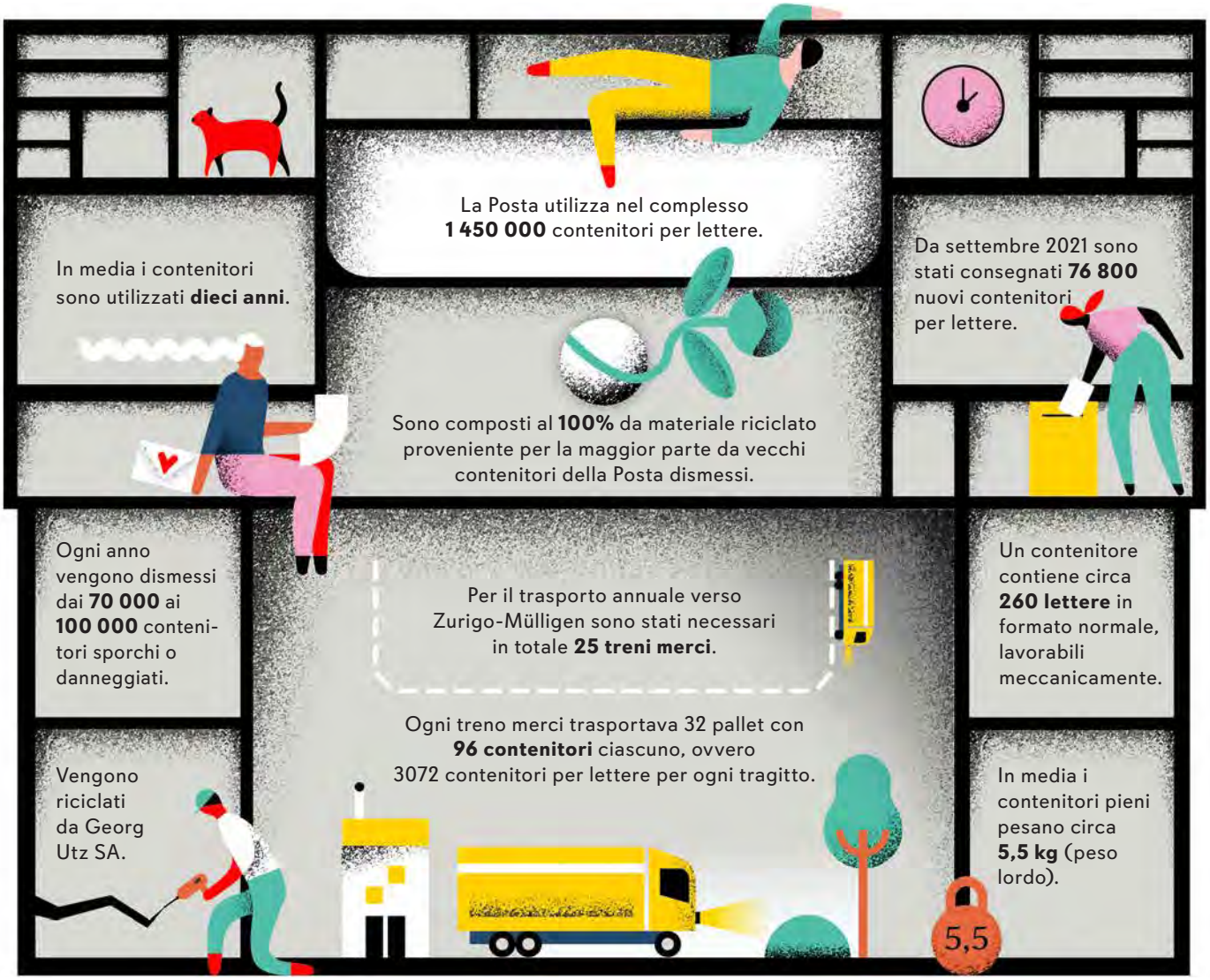


Illustrazione: Doreen Borsutzki

Roberto Cirillo si accomiata Urs Schwaller alla conferenza dei quadri a Montreux.

Sulla strada giusta

Urs Schwaller è stato presidente del Consiglio di amministrazione della Posta per un lustro. Ora passa il testimone a Christian Levrat.

Era il 2016 quando Urs Schwaller è entrato in carica quale presidente del CdA della Posta. L'azienda si apprestava a entrare nel nuovo periodo strategico, la digitalizzazione era sulla bocca di tutti e la Posta stava testando il sistema di voto elettronico e le auto a guida autonoma. Nel corso degli anni, Urs Schwaller ha contribuito a determinare la strategia della Posta con la sua lungimiranza, la voglia di conoscere persone e temi nuovi e con la sua vasta esperienza. «Siamo molto grati a Urs Schwaller per aver guidato l'azienda all'insegna della correttezza e con lo sguardo rivolto al futuro», afferma Roberto Cirillo, CEO della Posta. «A nome di tutta la Direzione del gruppo, lo ringrazio per aver lavorato con noi rimanendo sempre fedele ai suoi valori». Il presidente è rimasto al timone anche nei momenti difficili. Di seguito i suoi tre principali traguardi in breve.

Le basi per la crescita futura

L'obiettivo di Urs Schwaller è sempre stato quello di garantire un servizio pubblico di qualità. Con la strategia «Posta di domani», insieme alla Direzione del gruppo ha posto le basi che permetteranno alla Posta di garantire il servizio universale anche in futuro con mezzi propri, crescendo e raccogliendo le risorse finanziarie necessarie per consolidare la sua rilevanza sistemica per la Svizzera, l'economia e la popolazione.

Il caso AutoPostale

Nel 2018, la Posta è stata travolta dal caso AutoPostale. «Voglio una Posta onesta»: è stata questa la promessa di Urs Schwaller. Ha preso in mano la situazione, l'ha sistemata e ha cercato di rimediare alla perdita di fiducia nella Posta da parte dell'opinione pubblica. In questo modo l'azienda è potuta ripartire.

Priorità alle persone

Per Urs Schwaller era fondamentale che la Posta fosse un buon datore di lavoro: «La Posta vive dei suoi collaboratori e delle sue collaboratrici: sono il suo cuore e la sua anima». Per questo motivo, si è sempre battuto per condizioni di impiego eque e una cassa pensioni sicura. (IS)

A 69 anni, Urs Schwaller lascia una Posta che è pronta per affrontare le sfide future. Scansionate il codice QR per guardare l'intervista e scoprire quali sono le sue sensazioni e come la Posta lo ha cambiato.

Foto: Lena Schläppi

A tu per tu con Christian Levrat

Chi è Christian Levrat nella vita privata?
Vengo da un piccolo villaggio nei pressi di Bulle, sono sposato e ho tre figli, che al momento stanno studiando. Quando ho un attimo di tempo libero, mi piace giocare a scacchi e andare in bicicletta.

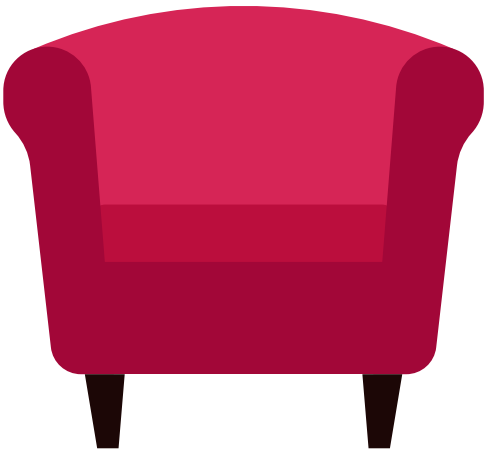
Sei stato un politico appassionato. Perché la Posta?
Sin dalla sua fondazione, la Posta fa parte dell'identità della Svizzera e la sua infrastruttura è la base per lo sviluppo della nostra economia. La nuova strategia «Posta di domani» mi ha convinto perché il suo obiettivo è chiaramente quello di continuare a essere la migliore Posta del mondo e voglio contribuire a raggiungerlo.

Porto alla Posta...
... esperienza e passione.

– ☒ Birra o ☐ vino?
– ☐ Calcio o ☒ hockey?
– ☐ Meringa o ☒ fondue?
– ☒ Mare o ☐ montagna?
– ☐ Lettera o ☒ SMS?

Scansionate il codice QR per guardare l'intervista.

Foto: Lena Schläppi Illustrazione: iStock



Valérie Schelker sulla sedia che scotta

Valérie Schelker siede sulla «sedia che scotta» per rispondere alle domande critiche di Young Voice, la community dei giovani collaboratori della Posta. La responsabile del personale svela come intende gestire la digitalizzazione, spiega il legame tra le pari opportunità e l'assegnazione dei ruoli e quando parla alterna tedesco e francese. Non perdetevelo!

Concorso a premi

Quante cose sapete sull'unità Personale e sul personale della Posta? Rispondete alle domande del quiz e potrete vincere il premio principale, ossia un servizio di ritratti fotografici esclusivo, o uno dei 20 fantastici gadget della Posta. (SL)

Termine ultimo di partecipazione: 31 dicembre 2021

Tingi il futuro di giallo!

Le persone presenti al Couch concert al Bierhübeli di Berna hanno partecipato al mini sondaggio sul tema: «Come tingi il futuro di giallo?».

Al Couch concert dell'11 novembre al Bierhübeli di Berna, i colleghi hanno dato libero sfogo alla creatività rispondendo al quesito: «Come tingi il futuro di giallo?». All'origine del mini sondaggio c'è la nuova immagine del marchio, la quale, sviluppata in occasione della «Posta di domani», mostra come l'azienda intende posizionarsi in veste di datore di lavoro; si tratta del cosiddetto «employer branding». Dal 2022, i nuovi motivi verranno utilizzati per tutte le immagini e tutte le campagne in cui la Posta si posiziona in qualità di datore di lavoro.
Il Couch concert è stata una dimostrazione della stima e della gratitudine del datore di lavoro Posta nei confronti di tutto il personale, in una veste nuova e con immagini e messaggi vivaci, in linea con la serata. La Posta di domani nasce grazie al contributo di tutti. Avete altre idee stimolanti su come poter tingere il futuro di giallo? Inviateci i vostri slogan («Con me...» o «Con noi...»), non vediamo l'ora di riceverli! A chi presenterà le proposte migliori verrà riservata una piccola sorpresa. Inviate un'e-mail con nome e indirizzo a: **tabea.riesen@posta.ch.** (SL)

"Con me la rete ci connette al successo!"

Florina Donatsch, F343, Business Support

"Con noi i clienti vivono il miracolo giallo!"

Michele Mahler, PN30304, sost. responsabile Settore Burgdorf; Sibylle Haas, PN30406, responsabile Team Kriens; Corinne Nützi, PN30304, responsabile Team Langenthal (da sinistra)

"Con me la Posta diventa la Posta di domani"

Martina Kiefer, F342, manager di processo Change & Release SAP

Foto: Lena Schläppi

Perché la Posta va “a caccia di acquisizioni”?

E che cosa rispondete quando vi viene rivolta questa domanda? Ecco le ragioni principali per cui la Posta si è prefissata determinati obiettivi di crescita.

Garantiamo la fornitura di servizi postali in tutta la Svizzera...

... recapitando pacchi e lettere e offrendo soluzioni per i pagamenti senza ricorrere al denaro dei contribuenti (tranne che per il trasporto pubblico). Possiamo continuare a essere finanziariamente autonomi solo se cresciamo in modo duraturo. Poiché i ricavi provenienti dal settore delle lettere continuano a diminuire, mancano i margini d’interesse di PostFinance e noi dobbiamo avere la possibilità di affermarci sul mercato liberalizzato.

Realizziamo il 90% del nostro fatturato in regime di libero mercato, in concorrenza con altri operatori...

... manteniamo ancora un piccolo monopolio solo per le lettere fino a 50 grammi, che nell’ultimo anno hanno fatto entrare nelle nostre casse 62 milioni di franchi. Soltanto il servizio universale ci costa, però, 230 milioni di franchi all’anno, pertanto resta uno scarto di circa 170 milioni di franchi, a cui si aggiungono i costi di investimento per il potenziamento dell’infrastruttura richiesta, ad esempio, per gestire l’aumento del volume dei pacchi. Mentre i nostri concorrenti possono concentrarsi su nicchie lucrative di mercato, noi garantiamo contemporaneamente il servizio universale. Senza crescita e nuove fonti di introiti non potremo affrontare una sfida così impegnativa sul lungo periodo.

Le esigenze dei clienti cambiano e cresce la richiesta di servizi digitali.

Rinnoviamo la Posta rafforzando le nostre competenze digitali. All’interno dell’unità Servizi di comunicazione ampliamo le operazioni digitali, in cui la lettera viene sostituita da soluzioni come quella dell’app ePost. Facciamo in modo così che il trasporto sicuro e affidabile di informazioni, merci, persone e denaro, obiettivo centrale della Posta fin dalle origini, sia garantito anche in futuro.

Procediamo all’acquisizione mirata di aziende compatibili con il nostro core business.

La Posta non si dà alla caccia indiscriminata sul mercato, ma investe in modo mirato esclusivamente nei suoi due mercati chiave: logistica e comunicazione. Esaminiamo scrupolosamente e acquisiamo aziende o attività aziendali perché integrano in modo opportuno le nostre attività e i nostri servizi, fornendoci tecnologie o know-how che da soli non possiamo sviluppare in quanto costerebbe troppo e richiederebbe decisamente più tempo. Tempo che, per via dei rapidi sviluppi nei nostri mercati chiave, non abbiamo.

Facciamo tutto questo per la Svizzera...

... e non per beneficiare di profitti azionari a breve termine. È importante quindi che il grande pubblico ne sia al corrente. (FG)

Scansionate il codice QR e guardate i nostri brevi video in cui sfatiamo i miti e i pregiudizi più comuni sulla Posta. Li trovate anche online alla pagina «Lo sapevate? – Fatti sulla Posta».

Foto: iStock

“Insieme ce la faremo”

La trasformazione delle filiali della Posta in centri servizi prosegue. In che cosa consiste e qual è l’obiettivo di questo progetto? L’abbiamo chiesto a Ueli Lüdi, resp. Gestione della rete a RetePostale.

Per quale motivo la Posta apre le sue filiali ai partner?

Vogliamo che i nostri clienti possano disporre di centri servizi polivalenti e funzionali nelle loro vicinanze. In questo modo perseguiamo l’obiettivo di mantenere la nostra rilevanza per la popolazione nonostante il calo della frequenza con cui vengono effettuate le operazioni postali tradizionali. Abbiamo bisogno di nuovi servizi e nuovi clienti nelle filiali della Posta.

Quali sono i settori in cui la Posta punta ad avviare collaborazioni?

Abbiamo individuato cinque comparti: assicurazioni, casse malati, banche, autorità e settore sanitario. Attualmente i principali passi avanti nel processo di acquisizione di partner sono stati compiuti nel ramo assicurativo e delle casse malati.

Che tipo di consulenze ci si può aspettare concretamente?

È prevista l’erogazione di servizi analoghi a quelli forniti attualmente ad esempio da PostFinance: esecuzione di transazioni e servizio clienti, il cosiddetto «servicing», ma anche consulenza su servizi digitali e vendita di servizi, tra cui intermediazioni di appuntamenti.

Sembra un progetto ambizioso. Il personale delle filiali deve occuparsi, da un lato, dei servizi della Posta e, dall’altro, fornire consulenze alla clientela su prodotti e servizi di terzi.

È possibile conciliare le due attività?

Sì, ne siamo convinti. Facciamo affidamento sui punti di forza del nostro personale che, con estrema professionalità, è in grado di instaurare contatti con la clientela improntati alla fiducia e offrire consulenze competenti, vantando un’ampia esperienza negli ambiti e nei settori più disparati. Il nostro personale viene, inoltre, formato e istruito in modo da poter acquisire il know-how auspicato e le competenze richieste.

> **“Facciamo affidamento sui punti di forza del nostro personale”**

Quali obiettivi dovrà raggiungere la Posta entro la fine del periodo strategico 2024 in corso?

Attuare con successo la strategia di apertura della rete e concretizzare la nostra vision, ovvero essere la rete di servizi di una Svizzera moderna.

Credi che riuscirete a farlo?

Quello che noto è che si lavora a questo progetto con molto impegno. Da parte mia, impiego tutte le mie energie e possibilità per contribuire al successo di quest’iniziativa. La priorità è crescere. Insieme ce la faremo. (GE)

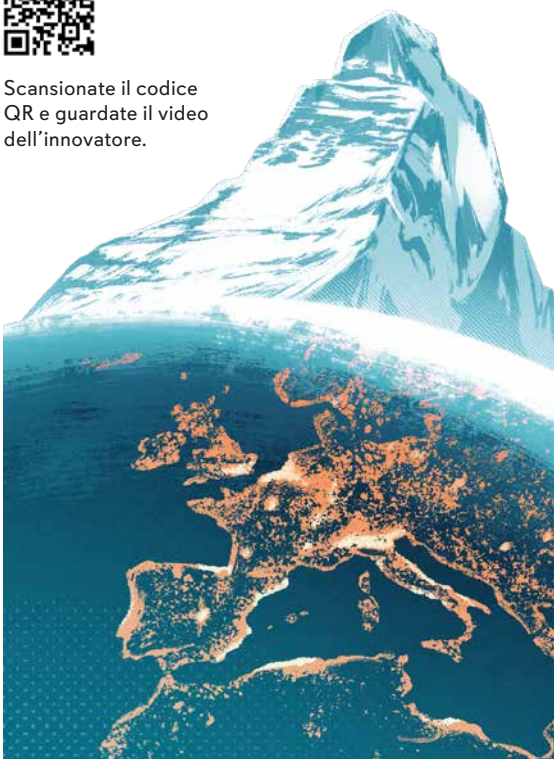
Ueli Lüdi, responsabile Gestione della rete RetePostale

Innovatore

Tesori nascosti

Potrebbe sembrare sorprendente, ma anche in filatelia si possono intraprendere strade mai percorse prima. La Posta l'ha fatto il 25 novembre lanciando il cripto-francobollo che collega il mondo filatelico fisico con il cripto-universo digitale. Una novità che entusiasma anche i collezionisti. Cosa sta dietro e cosa ha portato alla nascita di questo dentello innovativo? Il nostro innovatore Julien Jordan, market manager Francobolli e filatelia, ce lo racconta nel video.
Su **posta.ch/crypto-stamp** sono disponibili tutte le novità sul cripto-francobollo. (IK)

Scansionate il codice QR e guardate il video dell'innovatore.



Nuove tariffe per le lettere

Per la prima volta da 18 anni la Posta aumenterà le tariffe in vigore per la Posta A e B e per altre tipologie di invii.

È dal 2004, infatti, che possiamo spedire le nostre lettere in ogni angolo della Svizzera pagando lo stesso prezzo. Ora, a quasi 20 anni di distanza, la Posta introdurrà alcuni aumenti. Da gennaio 2022 una lettera della Posta A in formato standard costerà 1.10 franchi (attualmente 1 franco) e una lettera della Posta B 90 centesimi (attualmente 85 centesimi). Precisiamo che i francobolli esistenti resteranno validi e potranno essere integrati con i tre nuovi valori complementari «Monete» da 5, 10 e 20 centesimi. I dentelli, che possono essere ordinati da subito su **postshop.ch**, verranno consegnati a partire dal 27 dicembre. Dal 20 dicembre, saranno disponibili in tutte le filiali e potranno essere utilizzati per affrancare gli invii a partire dal 1° gennaio 2022. (GE)

Vincete un Libro annuale dei francobolli svizzeri 2021!

Collezionate francobolli o desiderate fare una sorpresa a qualcuno? La collezione contenuta nel Libro annuale dei francobolli svizzeri vi accompagnerà anche quest'anno in un viaggio attraverso il nostro Paese per scoprire le interessanti storie che ha da raccontare. Mettiamo in palio tre esclusivi volumi. Per partecipare all'estrazione basta inviare un'e-mail a **redazione@posta.ch** con l'oggetto «Libro annuale» e il vostro indirizzo. Il termine ultimo di partecipazione è il 15 gennaio 2022. I vincitori saranno informati direttamente. In bocca al lupo!

Soddisfatti della Posta?

Si attesta a 81 punti il risultato raggiunto dalla Posta nel sondaggio sulla soddisfazione dei clienti 2021, un valore che è rimasto invariato rispetto all'anno precedente. I circa 12 500 clienti privati e commerciali intervistati continuano dunque a essere molto soddisfatti dell'azienda e dei prodotti e servizi offerti. All'«esperienza cliente», ovvero al cosiddetto indice CEM che misura i tre aspetti della semplicità, agilità e affidabilità, sono stati assegnati 80 punti, uno in più dei dodici mesi precedenti. Variazioni positive sono state registrate da Rete-Postale (+2 punti) e da Swiss Post Solutions (+3 punti), negative dall'ex PostMail (–5 punti), dall'ex PostLogistics (–1 punto) e da PostFinance (–1 punto). (SS)

All'insegna della praticità

D'ora in poi, gli utenti registrati al servizio «I miei invii» potranno pagare i costi d'importazione fino a 100 franchi online senza più doverli corrispondere in contanti sulla porta di casa. L'utente riceverà un SMS, un'e-mail o una notifica push con l'indicazione del momento della consegna e dei relativi costi e potrà scegliere tra un ampio ventaglio di mezzi di pagamento per saldarli. Chi invece preferisce pagare l'invio d'importazione alla consegna sull'uscio di casa in contanti o con TWINT può semplicemente disattivare il nuovo servizio nel suo account. (MT)
posta.ch/i-miei-invii

Quando le innovazioni sono un fiasco

Nel campo dell'innovazione, i successi vanno di pari passo con gli insuccessi. È così anche per VNTR | Innovation & Venturing, i team Innovazione e Venturing di PostFinance. Poche aziende parlano però apertamente dei loro fallimenti. VNTR rompe questo tabù con il Failbook, in cui presenta sconfitte ed errori e mostra al tempo stesso come possono innescare processi d'apprendimento e nuove conoscenze. Un esperimento non riuscito, infatti, può aprire le porte alla prossima grande innovazione. Per contro, il Successbook si concentra su storie di successo, fattori chiave e miti dell'innovazione, raccontati e commentati da più di 70 esperti del settore. Entrambi i libri (disponibili solo in tedesco) possono essere acquistati su **shop.vntr.ch**, **postshop.ch** o in libreria. (AK)

E a seguire... i FailureTales!

Nella serie di eventi FailureTales parliamo regolarmente di errori e degli insegnamenti che ne abbiamo ricavato. Il prossimo appuntamento è a inizio febbraio. Se desiderate partecipare alla discussione o avete una storia che vorreste raccontare, scriveteci a **failuretales@posta.ch.**

24/7 Self-service

Tra il 23 agosto 2021 e il 31 marzo 2022 la Posta si è prefissata di testare una «Posta in libero servizio». La sede scelta per la sperimentazione, ubicata nei pressi della stazione di Losanna, sarà aperta 7 giorni su 7, 24 ore su 24 e consentirà alla clientela di accedere a un ampio ventaglio di servizi postali: casse continue, un Postomat, uno sportello automatico My Post 24, una cassetta delle lettere e una fotocopiatrice. La Posta intende valutare se questa nuova tipologia di punto di accesso sarà in grado di soddisfare le esigenze di una clientela sempre più in movimento. Al termine della fase pilota, stilerà un bilancio e deciderà se continuare a proporre quest'offerta o, addirittura, se estenderla ad altre località della Svizzera. (MT)

La startup più innovativa

La startup «Tradler» aiuta le aziende a premiare il personale riconoscendone il lavoro svolto. Tutto questo avviene grazie al software omonimo in modo ludico, assegnando cioè ai collaboratori dei punti che possono convertire in regali. Grazie a questo prodotto innovativo, la Posta ha conferito a Tradler il PIP («Postal Innovation Platform») Startup Innovation Award 2021. Thierry Golliard, responsabile Open Innovation & Venturing della Posta e presidente della giuria, loda la giovane impresa: «La giuria è rimasta impressionata dai risultati di Tradler in termini di crescita della redditività, aumento della motivazione del personale e rafforzamento del legame con l'azienda». (FG)

Scansionate il codice QR e leggete il contributo del blog (francese).

Biglietti in palio!

Oltre a portare avanti il proprio impegno in campo sportivo, in futuro PostFinance intende sostenere maggiormente anche le attività in ambito culturale e sociale. L'attività di sponsor principale dell'«MTV Unplugged Patent Ochsner» segna l'inizio di questo nuovo percorso. A metà ottobre, al Casino a Berna si è svolta la sessione di registrazione della leggendaria serie di concerti, a cui a febbraio e marzo 2022 seguirà il tour «MTV Unplugged» con concerti a Zurigo, Berna, Lucerna e Basilea. PostFinance accompagnerà la storica band dei Patent Ochsner in qualità di tour e presenting partner. (AK)

Fino al 16 gennaio 2022 biglietti in palio su **postfinance.ch/mtvunplugged.**

Foto: Rob Lewis Photography

Star di una serie TV

AutoPostale e quattro suoi conducenti saranno presto sotto i riflettori: sono infatti i protagonisti di una serie di quattro puntate dell'emittente 3sat che andrà in onda nel 2022. Addetti alle riprese, tecnici audio e registi hanno girato i Grigioni e l'Oberland bernese per filmare le persone e le storie lungo le linee AutoPostale. La corsa sull'autopostale funge da filo conduttore. Il risultato? Quattro documentari di 50 minuti.

Per ognuna delle quattro puntate, la troupe cinematografica filma circa sette episodi con le persone della regione rappresentata. Tra di esse c'è sempre anche un conducente di AutoPostale che percorre regolarmente la tratta. Questi quattro conducenti sono gli eroi della serie: Geri Inniger (linea Kiental–Griesalp), Tino Hohenegger (linea Engadina–Merano / Zernez–Mals), Chrigel Eggler (linea Rosenlaui / Meiringen–Schwarzwaldalp) e Erico Crameri (Palm Express / linea St. Moritz–Lugano). Una volta stabilita la data in cui la serie andrà in onda, pubblicheremo nuove informazioni al riguardo su PostWeb. (KLE)

Non c'è tempo da perdere

Per raggiungere un impatto climatico pari a zero a partire dal 2040, la Posta sta lavorando già oggi a spron battuto. E questo impegno dà i suoi frutti: a novembre, infatti, ha avuto l'onore di partecipare, insieme ad altre nove aziende logistiche, al «Vision 2045», in occasione della Conferenza sul clima in Scozia.
La Posta illustra il suo impegno e gli obiettivi che intende raggiungere sul fronte della sostenibilità ecologica in un video. (JG)

Scansionate il codice QR e guardate il video del dietro le quinte.

200 000

sono i capi d'abbigliamento acquistati dalla Posta ogni anno.

La Posta seleziona abiti per il personale prodotti in modo sostenibile e rispettando condizioni di lavoro socialmente accettabili. Per questo dal 2012 ci sottoponiamo alle verifiche annuali della Fair Wear Foundation, organizzazione attiva a livello mondiale. Dopo essere stati declassati al livello «buono» due anni fa, nell'ultimo ranking, come già prima del 2019, abbiamo ottenuto il riconoscimento di «leader», il più alto in termini di qualità della FWF. (FG)

Illustrazione: iStockphoto

I flussi di passeggeri, oggi e domani

Nel 2020 AutoPostale ha registrato perdite importanti: un calo del 25% dei passeggeri e di 79 milioni di franchi, come riportato nel tetro bilancio di quell'anno. Le prospettive per il 2021 sono più rosee. Markus Schüpbach, responsabile Conteggio dei passeggeri, calcola un 17% cumulativo di viaggiatori in meno.

Ci sono regioni che possono beneficiare di un afflusso di turisti svizzeri, tra cui la linea Zernez–Mals nei Grigioni, che passa per il parco nazionale e la Val Müstair. Su questa tratta, durante il primo anno di pandemia, nel 2020, AutoPostale ha registrato persino un aumento del 6% di passeggeri rispetto al periodo precedente. E nel 2021 la diminuzione è stata appena del 7% circa. Anche la linea ticinese Locarno–Sonogno nella Valle Verzasca è stata più frequentata rispetto al periodo precedente alla pandemia: se lo scorso anno il calo di passeggeri era stato dell'8% rispetto al 2019, nel 2021 è stata registrata una crescita del 17%. Ci sono segnali di ripresa anche lungo le classiche linee per pendolari e scolari, ad esempio Nyon–St. George nel Cantone di Vaud, che nel 2020 aveva registrato una diminuzione del numero di passeggeri del 23,5% mentre quest'anno solamente dell'8%.

Tuttavia, la pandemia rischia di avere importanti conseguenze sul trasporto pubblico ancora per molto tempo. «Mi aspetto che non riusciremo a tornare al numero di passeggeri del 2019 prima del 2024», afferma Markus Schüpbach. In quell'anno AutoPostale aveva trasportato 167 milioni di passeggeri, un record storico. (KLE)

Design classico AutoPostale

Il design «Mobiju» nel Cantone del Giura

Una questione non solo di stile...

Un autopostale rosso e bianco? Esiste. Ci sono Cantoni che desiderano personalizzare gli autopostali, come il Cantone del Giura, in cui AutoPostale ha vinto un grande appalto e si è aggiudicata tutte le linee di autobus. A un'unica condizione: dal 12 dicembre 2021 i bus che trasporteranno la popolazione giurassiana da un luogo all'altro non saranno del tradizionale giallo postale, ma vestiranno il colore del marchio locale «Mobiju».

«È comprensibile che il Cantone del Giura voglia personalizzare il proprio trasporto pubblico; tuttavia siamo rammaricati che il nostro marchio non sia più presente in tutto il Cantone. Così facendo, anche il Cantone stesso rinuncia però a diversi punti di forza del marchio AutoPostale», spiega Mara Mallia, responsabile della gestione dei marchi di AutoPostale. Al tempo stesso, questo rebranding è molto oneroso per il Cantone del Giura. Oltre a personalizzare gli autobus, occorre modificare tutti i mezzi di comunicazione, come i cartelli delle fermate e il sito web.

La situazione è diametralmente opposta nel Cantone di Glarona, dove da 20 anni gli autopostali che circolano sono di colore rosso. Ora AutoPostale ha due motivi per festeggiare: la classe gialla si è assicurata ulteriori linee nel Cantone di Glarona e dal 12 dicembre 2021 potrà trasportare i passeggeri a bordo dei classici autopostali gialli.

«AutoPostale è uno dei marchi più forti in Svizzera. Pertanto, quando dobbiamo apportare cambiamenti procediamo con molta cautela», sottolinea Mara Mallia. Attualmente alcuni tipi di veicoli, come quelli dell'azienda MAN, devono essere leggermente modificati a causa dei finestrini di grandi dimensioni. AutoPostale ha colto l'occasione per variare leggermente il design di alcuni di questi veicoli e mettere ancora più in evidenza l'amato corno postale. (KLE)

Regaliamo gioia in ogni pacco!

Stando all'Ufficio federale di statistica, in Svizzera quasi 700 000 persone vivono in condizioni di indigenza. Per donare loro un po' di gioia, la Posta, insieme alla Croce Rossa Svizzera, a Coop e a SRG SSR, è promotrice – da ormai 25 anni – dell'iniziativa benefica «2 × Natale». Partecipate anche voi!

Ecco come regalare un sorriso

Preparate un pacco contenente articoli per l'igiene personale come lozioni per il corpo, deodoranti, spazzolini, filo interdentale o prodotti alimentari per neonati o a lunga conservazione come tè, zucchero, olio, riso o farina.

Spedizione gratuita con la Posta

In qualità di partner logistico, la Posta si occuperà della spedizione. Potete impostare il vostro pacco presso tutte le filiali o farlo ritirare a casa con **pick@home**, il tutto gratuitamente. Se scegliete la seconda soluzione, fissate il vostro appuntamento di presa in consegna su **posta.ch/2xnatale** a partire dal 24 dicembre. In alternativa, potete donare un pacco online sul sito **2xnatale.ch**. In questo modo aiuterete le persone bisognose in Armenia, Bosnia, Erzegovina, Kirghizistan e Moldavia. I prodotti saranno acquistati sul posto. (SK, MT)

Caro Babbo Natale...

Avete un desiderio per Natale? Scrivetelo a Gesù Bambino o a Babbo Natale e chissà... magari verrà esaudito! Babbo Natale vive in una casetta di legno nel bel mezzo della foresta, oltre il Circolo polare artico. Durante il periodo dell'Avvento ha moltissimo da fare e per questo i suoi aiutanti gli danno una mano in tutto il mondo, anche alla filiale di Natale della Posta, nel comune ticinese di Cadenazzo. Gli operosi folletti che vi lavorano aiutano Babbo Natale e Gesù Bambino, rispondono alle lettere e impacchettano una piccola sorpresa per ogni bambino. Scrivete una letterina a Babbo Natale o a Gesù Bambino, saranno felici di riceverla! Non dimenticate di indicare il mittente.

Indirizzo: Gesù Bambino, Himmelspforte 1, Wienacht. Buon divertimento e buone Feste! (MT)

Maggiori informazioni sul tema del Natale sono disponibili su **posta.ch/natale**.

Fate una donazione con il PostPac Winter

Spedite i vostri regali con il nostro PostPac in versione invernale. Per ogni pacco venduto verrà devoluto 1 franco a favore dell'iniziativa 2 × Natale. I PostPac Winter sono disponibili nelle nostre filiali e online su **postshop.ch**.

La campagna di beneficenza dura fino all'11 gennaio 2022.

Offerte attuali
per il personale

I codici sconto e ulteriori informazioni sono disponibili su intranet: **web.post.ch** > Portale dei servizi > Offerte per il personale.

◆ **Rohner** – Calzini per tutti i giorni, per lo sport e per bambini: 30% di sconto per il personale della Posta. *Offerte per il personale → Abbigliamento e accessori*

◆ **Sigvaris** – Calze a compressione e di sostegno per lunghe giornate di lavoro: 20% di sconto per il personale della Posta. *Offerte per il personale → Abbigliamento e accessori*

◆ **Mister Tie** – Cravatte, farfallini e tanto altro ancora: 20% di sconto per il personale della Posta. *Offerte per il personale → Abbigliamento e accessori*

Indovinate un po'...

Cosa si intende nell'universo della Posta con la parola tedesca «spielen»? Chi scoprirà cosa intende la postina in pensione Edith Zaugg di Stans? Scriveteci all'indirizzo seguente: **redazione@posta.ch** (oggetto «Indovinello»). Con un pizzico di fortuna, potrete vincere un buono ifolor del valore di 100 franchi.

Partecipate!
Inviateci le vostre espressioni in gergo postale o la foto di un oggetto «bizzarro» all'indirizzo redazione@posta.ch.

Congratulazioni...

... a Tarcisio Della Cà, che ha indovinato di quale strumento si tratta. Nella foto è raffigurata la chiave di una carrozza postale. La parte superiore permetteva di aprire le porte e i passaggi tra le vetture, mentre la parte inferiore, più grande, era riservata alle grandi porte laterali delle carrozze postali. Quasi ogni ambulantista postale o persona che si occupa del trasbordo ne possiede una.

Foto: René Tanner Illustrazione: iStock

C'era una volta

(1955)

Paesaggi innevati da fiaba

Ci sono molte fotografie che ritraggono autopostali immersi in paesaggi innevati. Questa però è molto particolare: ritrae un autopostale che nel 1955 percorre la tratta internazionale Monaco di Baviera–St. Moritz. La linea fu aperta il 1° luglio 1937. L'ufficio del turismo di St. Moritz aveva fatto una proposta all'amministrazione delle PTT per aumentare il flusso di turisti provenienti dall'estero. Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale il 1° settembre 1939, la linea fu subito interrotta per essere poi ristabilita 16 anni dopo, il 1° luglio 1955.

Testo: Katharina Merkle Foto: Archivio PTT, Adriana Lombardini

FEDELI ALLA POSTA

50 anni

PostFinance
Kissling Josef, Bern

Servizi di mobilità
Jäger Wilhelm, Hochwald

45 anni

Finanze
Hug Franz, Zürich

Personale
Von Känel Fritz, Olten

Servizi logistici
Bavaud Raymonde, Lausanne
Destraz Didier, Carouge GE
Domenighetti Fausto, Indemini
Friedli Walter, Adliswil
Hofstetter Werner, Escholzmatt
Liechti-Lambiel Christine, Genève
Lüchinger Beat, Thun
Opprecht Rolf, Zürich
Stoop Paul, Walenstadt
Tobler André, Zürich

RetePostale
Planzer Luzia, Weggis
Truffer-Resin Fabienne, Orbe

Servizi di mobilità
Bearth Alfons, Tavanasa
Domenighetti Fausto, Indemini

40 anni

Informatica/Tecnologia
Maurer Christoph, Bern

Personale
Irminger Alain, Marin-Epagnier
Müller-Batschelet Katharina, Bern

Servizi logistici
Bless Josef, Küsnacht ZH
Chollet Daniel, Apples
Demierre Michel, Chêne-Bourg
Ecuyer Yves, Avenches
Gautschi Beat, Bern
Gross Markus, Bern
Heiri Dieter, Härkingen
Huwiler Herbert, Emmenbrücke
Julmi René, Unterkulm
Kessler Peter, Küblis
König Marianne, Huttwil
Lustenberger Othmar, Hindelbank
Mattli Hans Rudolf, Bern
Reusser Jürgen, Thun
Ruch Vincent, Gland
Tellenbach Markus, Gunten
Urben Andreas, Bern
Varrin Evelyne, Lonay
Züger Silvia, Zürich

RetePostale
Bührer-Tschanz Judith, Thayngen
Cavegn-Hachen Elisabeth, Mellingen
Darmann Christine, Feuerthalen
Demierre Christian, Lausanne
Derendinger Daniel, Biel
Geiger-Germann Annelise, Heerbrugg
Geissbühler Fritz, Zollikofen
Görgün Françoise, Moutier
Grand Jacqueline, Avry-Centre FR
Nyffenegger-Colombo Claudia, Zollikofen
Oswald Daniel, Zürich
Pahud Nadine, Lausanne
Schaffner Paul-Emile, Saignelégier
Trittibach Sonja, Lyss

PostFinance
Hug Barbara, Bern
Loosli Beat, Bern
Pugin-Loup Jocelyne, Yverdon
Zimmerli Karoline, Zofingen

Servizi di mobilità
Croset Michel, Panex
Küng Hans, Frick
Wasescha Baltermia, Salouf

Presto Press-Vertriebs SA
Passerini Caterina, Urdorf

TANTI AUGURI!

100 anni

Albisetti Nino, Morbio Inferiore (23.01.)
Scherrer Franz, Bernhardzell (10.02.)

95 anni

Fisch Werner, Wernetshausen (21.01.)
Jauslin Hans, Thürnen (18.01.)
Laeubli Walter, Chur (19.01.)
Marenghi Gianfranco, Lugano (16.12.)
Marolf Olga, Lipperswil (14.02.)
Migliorisi Concetta, Italia (25.12.)
Mueller Martha, Herznach (08.02.)
Müller Rudolf, Allschwil (18.02.)
Schaffner Emile, Bourrignon (11.01.)
Steiner Walter, Unterkulm (26.12.)
Widmer Ernst, Suhr (26.01.)

90 anni

Alder Rudolf, Rehetobel (20.01.)
Amstad Wilhelm, Birsfelden (23.02.)
Bagnoud Gaston, Crans-Montana (10.02.)
Beer René, La Neuveville (21.02.)
Bernet Alois, Wagen (24.01.)
Boegli Heino, Aigle (08.01.)
Bosshard Ingeborg, Uster (06.02.)
Bucher Franz, Sursee (01.01.)
Buerki Hansrudolf, Niederwangen bei Bern (13.01.)
Burgermeister Hans, Altikon (22.12.)
Cavelti Domenic, Bad Ragaz (07.02.)
Christen Urs, Horw (07.01.)
Cossy Charles, Pully (21.02.)
Domeisen August, Wallisellen (26.01.)
Eugster Ursula, Lenzerheide/Lai (09.02.)
Fellay Liliane, Versegères (13.02.)
Fischer Vinzenz, Luzern (07.02.)
Flury Roger, Genève (26.01.)
Gattlen Leo, Wabern (18.12.)
Gianom Georg, St. Moritz (01.03.)
Gillmann Hedwig, Bern (08.02.)
Grossmann Franz, Gland (28.01.)
Gutknecht Ernst, Ittigen (19.01.)
Haldenstein Jakob, Zürich (16.02.)
Hefti Rosina Maja, Oberengstringen (06.02.)
Hohl-Rohner Heidi, Wolfhalden (13.02.)
Huerbin Hilda, Frick (18.01.)
Imgrueth Franz, Kriens (09.02.)
Indermühle-Kallen Hildy, Heimberg (05.01.)
Jost Gertrud, Oberwangen bei Bern (27.01.)
Kobler Rosa, Seuzach (19.01.)
Laetsch Marianne, Flims Dorf (09.02.)
Laubacher Guido, Gelterkinden (24.02.)
Leugger Arthur, Kreuzlingen (02.01.)
Loretan Marcel, Brig (13.01.)
Meier Hilde, Oberried am Brienzersee (22.02.)
Michel Fernand, Carouge GE (12.01.)
Möri Markus, Köniz (18.12.)
Mueller Rudolf, Egnach (02.02.)
Müller-Schaad Martha, Laupersdorf (21.12.)
Neuhaus Robert, Bourguillon (19.02.)
Oldelli Sergio, Zürich (09.02.)
Pfulg Theodor, Kloten (13.01.)
Pilloud Jean-Paul, Pully (01.02.)
Rerat Denis, Bülach (28.02.)
Roman Odette, Genève (01.03.)
Saegesser Max, Luzern (29.01.)
Schleusser Paul, Kreuzlingen (20.12.)
Schuetz Carmen, Fleurier (06.01.)
Stauffer Rodolphe, La Chaux-de-Fonds (28.01.)
Stocker Walter, Rothenburg (12.01.)
Tanner Walter, Bischofszell (27.02.)
Troxler Erich, Stein AG (03.02.)
Ulrich Fritz, Bern (10.01.)
Von Arx Daisy, Burgdorf (17.01.)
Vonarburg Hugo, Kriens (29.12.)
Weber Bruno, Strengelbach (18.12.)
Wuest Helene, Arbon (20.01.)
Zgraggen Karl, Schattdorf (27.12.)
Züblin Ernst, Zürich (15.12.)
Zurbuchen Marie, Bern (25.12.)

85 anni

Aeby Louis, Grand-Lancy (16.02.)
Alt Roland, Bulle (20.12.)
Amacher Eduard, Aegerten (04.02.)
Antener Kaethi, Gerzensee (01.03.)
Basanisi Anneliese, Kesswil (15.02.)
Beiner Werner, Niedermuhlern (10.02.)
Berger Camille, Chambésy (23.01.)
Bozzini Luciano, Corzoneso (11.01.)
Bracher Rene Paul, Ostermundigen (18.01.)
Brüllhardt Heinz, Lobsigen (12.02.)
Brunner Bruno, Winterthur (11.02.)
Buerki Rolf, Thun (24.02.)
Buetikofer Grety, Lüterkofen-Ichertswil (07.01.)
Bühler Silvia, Willisau (21.02.)
Burri-Perrinjaquet Freddy, Fleurier (09.01.)
Calleja Jose, Birsfelden (15.02.)
Camenzind Elisabeth, Reussbühl (08.02.)
Cancelo Cantos Robellada Maria Isabel, Spagna (07.02.)
Cantieni Georg, Unterägeri (05.02.)
Christen Victor, Biel/Bienne (02.02.)
Coppey Marcel, Conthey (09.01.)
Cossy Rene, Brent (05.01.)
Crausaz Gilda, Vuarmarens (28.02.)
Crettol Lucette, Mollens VS (13.02.)
Denereaz Willy, Pully (30.12.)
Dietrich Hedwig, Därligen (06.02.)
Ducrest Bernard, Bulle (08.01.)
Fankhauser Lore, Horn (20.12.)
Feusi Anton, Kirchberg SG (22.02.)
Fischer Theres, Zürich (24.01.)
Florio Henri, Worb (21.02.)
Francey Martin, Arbaz (12.01.)
Frei Louisa, Kreuzlingen (27.12.)
Frei Rosa, Kaiseraugst (02.02.)
Freiburghaus Rene, Corcelles-près-Payerne (09.01.)
Furrer-Niklaus Franz, Basel (11.01.)

Federico Franci durante un giro di recapito a Cevio, 1935.

Gfeller-Schärer Margaritha, Münsingen (25.02.)
Givel Pierre, Payerne (22.12.)
Guidon Alma, Scharans (15.12.)
Gyger-Vonzun Kurt, Mollis (09.02.)
Gysin Kurt, Wohlen AG (17.12.)
Hänsler-Wyss Elisabeth, St. Gallen (22.02.)
Herger Josef, Birsfelden (30.12.)
Hersberger Verena, Pratteln (06.01.)
Herzog Hans, Münsingen (22.12.)
Hilfiker Peter, Safenwil (23.01.)
Hochstrasser Rosmarie, Niederwil AG (11.02.)
Hüttenmoser Peter, Basel (15.02.)
Imfeld Josef, Kreuzlingen (23.12.)
Irniger Walter, Fontenais (29.12.)
Jenelten Alois, Turtmann (01.01.)
Jossen Walter, Naters (01.01.)
Kaiser Felix, Luzern (25.12.)
Keller Hermann, Schaffhausen (29.12.)
Koch Paul, Urdorf (04.02.)
Lai Senh Nam, Lausanne (01.03.)
Lang Marie-Theres, Appenzell (18.12.)
Langenegger David, Bolligen (19.02.)
Lanz Oskar, Wilderswil (04.01.)
Laube Hans Willy, Bolligen (26.02.)
Lerch-Luder Hans, Lyss (28.02.)
Lussi Werner, Kägiswil (17.01.)
Luzi Peter, Chur (26.02.)
Marty Paul, Goldau (15.12.)
Meyer Walter, Huttwil (07.02.)
Michel-Grossenbacher Martial, Pully (07.02.)
Michlig-Kaelin Verena, Tecknau (12.02.)
Mordasini Alma, Comologno (12.01.)
Moser Edith, Zürich (24.01.)
Motzer Johann, Appenzell (25.12.)
Müller Bernhard, Oberwil-Lieli (30.12.)
Müller Hansruedi, Frauenkappelen (09.01.)
Nell Erwin, Neftenbach (08.02.)
Oppliger Gottfried, Bern (01.01.)
Orlando Antonietta, Basel (16.01.)
Pfitscher Frieda, Burg AG (12.01.)
Pfulg Maria, Zürich (21.02.)
Pidoux Ursula, La Sarraz (26.12.)
Pisall Anna, Bern (01.01.)
Poma Sergio, Mendrisio (16.12.)
Rentsch Werner, Grand-Lancy (03.01.)
Ritzmann Walter, Hausen am Albis (09.01.)
Rohner Ulrich, Lengnau AG (13.01.)

Rohr-Keller Karl, Vordemwald (08.01.)
Rosat Philippe, Clarens (05.01.)
Roth Silvana, Ostermundigen (23.02.)
Rufer Manfred, Bern (25.02.)
Rütimann Otto, Oberrohrdorf (24.02.)
Schaeren Heinz, Petit-Lancy (28.02.)
Schatzmann Daniel, Brugg AG (27.02.)
Scheurer Paul, Lyss (22.12.)
Schmucki Anton, Mols (23.01.)
Schoeni Heinrich, Koppigen (10.01.)
Schriber Caecilia, Ennetmoos (23.12.)
Schurig Rudolf, Esslingen (28.01.)
Schwizer - Oswald Alfons, Berg SG (07.01.)
Siegrist Hans Peter, Buchs (04.02.)
Signorelli Mirella, Prato-Sornico (10.01.)
Spicher Erwin, Bremgarten AG (04.02.)
Stauffer Kurt, Kirchlindach (21.01.)
Steffen Walter, Erlinsbach SO (31.12.)
Stillhard-Bueler Katharina, Müselbach (11.01.)
Strahm Karl, Niederscherli (28.01.)
Studer Ernst, Windisch (22.01.)
Stutzmann Ruth, Spiez (21.02.)
Urech Kurt, Magden (19.12.)
Vanini Virgilio, Chiasso (02.02.)
Vieceli Nino, Urdorf (16.02.)
Von Atzigen Marie-Anna, Alpnach Dorf (04.02.)
Walt Emil, Glattbrugg (01.02.)
Waltisperg Johann, Boll (12.01.)
Wieland Marguerite, Brügg BE (10.01.)
Wiget Willi, Egg bei Zürich (12.01.)
Yerly-Curty Jean-Louis, Lausanne (30.12.)
Zingg Gertrud, Aarau (20.02.)
Zuberbuehler Rolf, Münchenbuchsee (19.12.)
Zueger Josef, Wangen SZ (26.01.)
Zweifel Peter, Kaltbrunn (11.01.)

80 anni

Aellen Rosette, Le Locle (15.12.)
Andolina-Lauermann Christa, Zürich (23.01.)
Asenjo Antonio, Genève (29.12.)
Bachmann René, Geroldswil (03.01.)
Bär Angela, Kreuzlingen (06.02.)
Baudin Daniel, Cousset (15.01.)
Beeler Ernst, Zürich (07.02.)
Beeler Karl, Merlischachen (22.12.)
Berclaz Jean, Sion (07.01.)
Berger Pierrette, Neuchâtel (23.12.)
Bernasconi Sandro, Castel San Pietro (25.01.)
Bock Hansruedi, Frauenfeld (05.02.)
Bouquet Joseph, Athenaz (Avusy) (27.02.)
Bovet Gilbert, Genève (27.02.)
Bracher Silvia, Augst BL (22.12.)
Brügger-Lüthi Vreni, Uttigen (11.01.)
Brun Walter, Emmen (08.02.)
Brunner Samuel, Bonfol (30.01.)
Brunold Albin, Maladers (03.01.)
Bucheli Margrit, Hochdorf (19.01.)
Buehler Alfred, Rothrist (15.01.)
Büsser Walter, Egg bei Zürich (24.01.)
Capelli Osvaldo, Santa Maria in Calanca (23.12.)
Cavegn Gaudenz, Zürich (31.12.)
Chappatte Henri-Noel, La Chaux-de-Fonds (24.12.)
Chassot Yves, Bussy FR (07.01.)

I dipendenti della Posta di Oberriet all'inizio del secolo scorso.

Clivaz Benoit, Chermignon-d'en-Bas (08.01.)
Cotter Michel, Savièse (25.02.)
Croci Maspoli Giuseppe, Lamone (04.02.)
Cuche Daniel, Lausanne (20.12.)
Dammann Johann, Homburg (25.01.)
Darioly Anna, Saxon (13.01.)
Delaloye Jean, Martigny (03.02.)
Dufour Yves, Francia (23.01.)
Ebnoeter Ivo, Muhen (05.02.)
Eggimann-Frener Antonia, Oberwil BL (20.01.)
Eray-Hofer Jeannine, Courroux (03.01.)
Erdlen-Prina Margrit, Wädenswil (07.02.)
Eyholzer Bruno, Birgisch (09.01.)
Fallo Pietro, Meyrin (01.01.)
Fattebert-Pasche Eliane, Villars-Bramard (06.02.)
Fontaine-Billard Lucienne, Villette (Le Châble VS) (12.02.)
Fournier Roger, Brignon (Nendaz) (20.02.)
Furler-Jauslin Rosmarie, Bubendorf (08.01.)
Fux Raymond, Ried-Brig (08.01.)
Gentizon Marc, Les Monts-de-Corsier (20.01.)
Geser Anton, Uzwil (30.12.)
Giger-Züllig Marianne, Ilanz (02.02.)
Gmür Johann, Rapperswil SG (18.01.)
Grand Guillaume Marie-Jose, Cortaillod (22.01.)
Gumy Serge, Buttes (07.02.)
Haas-Bertschi Alice, Davos Platz (22.02.)
Hassler Alois, Sisseln AG (26.01.)
Hürlimann Boner Ria, Basel (17.12.)
Hürlimann Carla, Basel (17.12.)
Iudica Anita, Tartar (24.01.)
Jäcker Diane, Kappel SO (18.01.)
Jelk Anton, Münchenstein (17.12.)
Joerg Fritz, Basel (10.02.)
Julmy Alfons, Oberschrot (12.01.)
Kallen Arthur, Worb (11.01.)
Kaltenrieder Werner, Lausanne (17.01.)
Kämpfer Rudolf, Aarwangen (19.12.)
Kappeler-Gentner Ruth, Urtenen-Schönbühl (12.02.)
Kessler Hanspeter, Schiers (07.02.)
Klee Paul, Tann (04.02.)
Kohler Peter, Willisau (22.02.)
Kühne Beat, Winterthur (03.02.)
Künzli Walter, Strengelbach (17.01.)
Lehmann Hans-Rudolf, Thörishaus (28.02.)
Levêque-Oberlin Christiane, Châtelaine (23.02.)
Lienhard-Thalmann Ida, Lommis (06.01.)
Limat Paul Joseph, Givisiez (21.01.)
Loosli Hansrudolf, Mirchel (15.01.)
Lorenz Pia, Basel (23.02.)
Maietta Pietro, Diessenhofen (27.02.)
Manzoni Enrico, Roveredo GR (12.01.)
Marolf Hans, Neuenhof (08.01.)
Martinelli Alessandro, Genève (28.12.)
Meier Markus, Bettlach (07.02.)
Meile Walter, Gattikon (26.01.)
Messmer Rudolf, St. Margrethen SG (12.01.)
Michaud-Frey Gilberte, Petit-Lancy (03.01.)
Michel Jean-Marie, Marly (31.12.)
Milani-Radicchi Carla, Italia (14.02.)
Mueller Simma, Tailandia (08.02.)
Nauer Vitus, Killwangen (30.12.)
Oberli-Koch Katharina, Leuzigen (29.12.)
Oberti Ferdinando, Mendrisio (28.02.)
Oesch Ursula, Heimberg (07.02.)
Ortelli Bruno, Caneggio (28.12.)
Orts-Torrente Danielle, Aproz (31.12.)
Pardo Saez Antonio, Spagna (20.02.)
Peduzzi Arturo, Cugnasco (14.02.)
Peter Germain, Ayer (05.01.)
Petrini Mirto, Comano (06.02.)
Piffaretti Alfredo, Viganello (27.02.)
Pinggera Florian, Sent (10.02.)
Reichen-Hersberger Ruth, Basel (07.01.)
Riesen-Dellenbach Sylvia, Bern (25.02.)
Roten-Jäger Eva-Maria, Brig (23.01.)
Rüegsegger-Reber Anna, Ins (22.01.)
Sassi-Ehinger Max, Bern (27.12.)
Saurer Hansruedi, Ringoldswil (03.01.)
Schibli Ursula, Otelfingen (17.01.)
Schlösser Ruth, Münchenbuchsee BE (10.02.)
Schmid Roger, St-Maurice (15.02.)
Schmid Susanne, Biel/Bienne (15.12.)
Schmid-Wyer Lilian, Glis (15.01.)
Schwarb-Obrist Agnes, Eiken (10.02.)
Sommer Walo, Bern (25.02.)
Steffen Hugo, Saanen (20.02.)
Steffen Theresia, Grossdietwil (30.01.)
Streiff Paul, Baden (16.02.)
Sturzenegger Hans, Dübendorf (15.12.)
Suter Heinz, Davos Dorf (29.12.)
Thalmann Peter, Kriens (21.01.)
Thueler-Giroud Alice, Bercher (15.01.)
Tobler-Unternährer Hedy, Rebeuvelier (23.02.)
Wahlen Roger, Reinach BL (18.12.)
Waldmeier Hansruedi, Hunzenschwil (15.12.)
Wicht Jean-Louis, Lausanne (05.01.)
Wyss Hugo, Genève (01.03.)
Ziltener Paul, Baar (25.02.)
Zimmermann-Reinert Margrit, Spagna (25.02.)

75 anni

Ackle Johann, Oftringen (23.02.)
Adam Franz, Jegenstorf (08.01.)
Aebi Hans, Bern (23.12.)
Ambrosini-Horvat Claudio, Lodrino (12.01.)
Amez-Droz Vidal, Saignelégier (22.01.)
Aprili Carlo, Lausanne (14.01.)
Aschwanden Florian, Buochs (26.12.)

Foto: Rosmarie Loher, Marcel Hasler, Charles Cossy

Bader Daniel, Ipsach (07.01.)
Barraud Eugène, Montagny-près-Yverdon (15.12.)
Barraud Marlyse, Montagny-près-Yverdon (03.02.)
Baumann Ulrich, Zürich (05.02.)
Beeler Alex, Sargans (19.02.)
Beyeler Alfred, Airolo (07.01.)
Binggeli-Hochuli Ruth, Mirchel (10.02.)
Bitterlin Roland, Biel/Bienne (01.02.)
Bommer Johann, St. Gallen (16.01.)
Bongard-Dévaud Christine, Presinge (22.02.)
Bonjour-Aeberhard Paula, Nyon (06.01.)
Bonny Pierre, Chevroux (19.01.)
Bonsera Marie Teresa, Francia (22.02.)
Bosshard René, Münchenstein (02.01.)
Brändli-Décosterd Emilie, Brugg AG (12.01.)
Bron Arthur, Delémont (23.02.)
Brügger-Riedo Berta, Plasselb (12.02.)
Caduff Stanislaus, Zürich (24.01.)
Calpini Charles, Monthey (03.02.)
Capoferri Guido, Bellinzona (26.12.)
Cerf Lucienne, Delémont (24.02.)
Charles Paulette, Monthey (07.01.)
Chevalley-Chuat Christiane, Ecublens VD (22.01.)
Chèvre Marc, Le Locle (01.03.)
Comment Josette, Basel (20.02.)
Da Canal-Stabile Carmela, Basel (21.01.)
Daverio Ruth, Sulz AG (04.02.)
Defend Heidi, Geroldswil (30.01.)
Délétroz Marguerite, Ayent (13.01.)
Despond Léon, Lausanne (18.01.)
Devaud Gilbert, Vauderens (09.02.)
Devaux François, Münsingen (26.02.)
Diaz Gomez Maria Basilisa, Spagna (12.01.)
Diggelmann Elsbeth, Trasadingen (22.02.)
Dillena Giancarlo, Gordola (09.01.)
Domon-Beuchat Monique, Villars-sur-Fontenais (18.12.)
Ebnöther Johann, Uetikon am See (31.12.)
Egger Emmanuel, Basel (02.01.)
Eggli-Da Pra Silvia, Dachsen (01.02.)
Elsener Hanspeter, Menzingen (22.02.)
Emery Marcel, Venthône (02.01.)
Emmenegger Jean-Pierre, Delémont (30.12.)
Escolano Ramiro, Spagna (28.02.)
Esposito Alessandro, Italia (20.12.)
Eymann-Gurtner Ursula, Uttigen (15.12.)
Fabian Teofilo, Herrliberg (06.02.)
Fahrer Kurt, Schnottwil (04.01.)
Fellay Gilles, Pully (25.01.)
Foppa Innocens, Vignogn (29.12.)
Frischknecht Willi, Herisau (11.01.)
Füreder-von Allmen Edith, Mellingen (20.02.)
Gallati-Kram Regina, Gattikon (14.01.)
Gammeter Peter, Münchenbuchsee (29.12.)
Gerbex Irene, Steffisburg (20.02.)
Ghelfa Giulio, Iseo (15.01.)
Gianfelice Arturo, Penthalaz (20.01.)
Gisin-Nünlist Regina, Gretzenbach (11.02.)
Granier-Janson Yvette, Vessy (31.12.)
Grosjean-Benoit Claudine, Romont BE (09.01.)
Grossi Luciano, Monte Carasso (10.01.)
Gschwend Josef, Triboltingen (09.02.)
Guidi-Jäger Maria, Locarno (22.12.)
Gut Alfred, Ostermundigen (26.02.)
Gygax Rudolf, Attiswil (24.02.)
Haberthür-Borer Valerie, Breitenbach (19.12.)
Hadorn Ernst, Vinelz (23.02.)
Häfliger-Fischer Marianne, Meisterschwanden (26.02.)
Hälg Rita, Reute AR (10.02.)
Hammel-Juchli Pia, Ehrendingen (25.12.)
Häring Erwin, Arboldswil (19.12.)
Häsler Urs, Ostermundigen (07.02.)
Haus Peter, Arisdorf (22.12.)
Hermann Paul, Mühleberg (11.01.)
Herter Heinz, Schlieren (25.02.)
Hirschi Fritz, Thun (11.01.)
Hirt Jacques, Davos Platz (29.12.)
Hofer Anton, Worben (08.01.)
Hofstetter Hansrudolf, Bangerten (06.02.)
Holderegger Hans, Hundwil (24.12.)
Hösli Margaretha, Haslen GL (07.01.)
Isler Ursula, Hochfelden (27.01.)
Jaillet Jacques, Echandens-Denges (31.01.)
Jean-Mairet-Sommer Suzanne, Petit-Martel (05.01.)
Kälin Gertrud, Greifensee (23.02.)

Marcel Hasler, nelle vesti di trasportatore, sul binario 2 della stazione centrale di Sciaffusa, 1974.

Keller Herbert, Ehrendingen (11.01.)
Kern Karl, Steckborn (24.12.)
Knechtle Johann, St. Gallen (07.02.)
Kneubühler Hans, Rickenbach LU (21.01.)
Koller Eduard, Rebstein (11.01.)
Kradolfer Edwin, Riedt bei Erlen (01.03.)
Krebs-Jegerlehner Hedwig, Bern (02.02.)
Kronenberg Dora, Sarnen (01.01.)
Kühne Beat, Dussnang (22.12.)
Kuhn-Werner Waltraut, Urtenen-Schönbühl (24.12.)
Küng Jakob, Merenschwand (25.12.)
Kuriger-Riebli Verena, Zürich (19.01.)
Lehmann Helena, Wünnewil (15.12.)
Lemat André, Goumoens-la-Ville (19.02.)
Letsch-Bühler Verena, Zürich (29.01.)
Leuenberger Nicole, Bern (22.12.)
Limacher Rita, Meggen (27.01.)
Linder Brigitte, Pontresina (27.02.)
Lötscher Josef, Sursee (14.01.)
Lüchinger Erich, Oberriet SG (17.01.)
Luchsinger Kaspar, Greifensee (22.01.)
Lusser Franz, Contone (16.12.)
Mäder August, Hinterforst (10.02.)
Mäder Pierre, Marin-Epagnier (03.01.)
Manser Silvia, Gossau SG (06.02.)
Mastromonaco Gabriele, Bülach (21.12.)
Meier Hans, Zürich (08.01.)
Meier Max, Embrach (12.02.)
Meier-Graf Ursi, Kloten (16.02.)
Mino-Arnoso Maria del Carmen, St. Gallen (22.01.)
Monnier-Amstutz Erna, Bevaix (08.02.)
Morgenthaler Ulrich, Rüfenacht BE (15.02.)
Moriconi-Vinzens Veronika, Aesch BL (09.02.)
Muff Urs Ulrich, Frenkendorf (23.12.)
Mugglin-Brülisauer Ida, Sursee (23.01.)
Müller-Oswald Therese, Näfels (22.12.)
Müller-Stutz Margrit, Urdorf (07.02.)
Nägeli Verena, Chur (07.02.)
Nussbaumer Bruno, Innerberg (22.02.)
Odermatt Josef, Luzern (23.12.)
Ogi Rudolf, Kandersteg (17.02.)
Pannella-Pancione Luisa, Bussigny-Lausanne (01.03.)
Papilloud Pierre, Vétroz (22.01.)
Pascale-Mischler Dora, Schwarzenburg (02.02.)
Pasquini Arnaldo, Jegenstorf (06.01.)
Perren Ulrich, Dully (02.02.)
Pfister Hansruedi, Aarau (31.12.)
Ramseier Charles, Corcelles BE (27.01.)
Ramseier Melchior, Schüpfen (14.01.)
Rebozzi Francesco, Lumino (28.01.)
Ribeiro Antonio, Portogallo (10.01.)
Riedi Elsy, Thalwil (30.01.)
Rufli-Hächler Annemarie, Muhen (26.12.)
Scasascia Mirella, Zürich (01.01.)
Schaad Vincenz, Lyss (15.01.)
Schäfli Otto, Steckborn (15.12.)
Schlup Werner, Hünibach (14.01.)
Schmid Heidi, Märwil (10.02.)
Schmid Ulrich, Schliern bei Köniz (24.12.)
Schneider-Steimer Rita, Wittenbach (20.01.)
Schönenberger Werner, Winkel (31.01.)

Carlo, alias Charles Cossy, in servizio a Rikon, 1949.

Schwendeler Pius, Siebnen (19.02.)
Siegenthaler Walter, Aeschlen ob Gunten (05.02.)
Siegwart Emil, Bottighofen (24.02.)
Siffert Kurt, Bösingen (23.02.)
Sigrist-Collet Janine, Ballaigues (03.02.)
Sigrist-Schöpfer Margrit, Buchrain (31.01.)
Simeon Werner, Horgen (13.01.)
Sonderegger Hildegard, Buchs SG (22.12.)
Staub Paul, Bennau (13.02.)
Steger-Schwager Helen, Gebenstorf (01.02.)
Steiner-Rennhard Marta, Dürrenäsch (05.02.)
Stemberger-Häberli Marietta, Petit-Lancy (27.12.)
Steudler Kaspar, Hasliberg Reuti (17.02.)
Studhalter Josef, Kriens (08.02.)
Stupf Max, Brig (01.03.)
Sudan Jean, Bulle (16.02.)
Sudan Pierre, Attalens (17.12.)
Tambasco Francesco, Zürich (15.02.)
Trinkler Ursus, Winterthur (10.01.)
Truttmann Verena, Seelisberg (02.02.)
Turian-Schuler Ruth, Carouge GE (22.01.)
Umbricht Fritz, Bülach (20.12.)
Urben Hans-Peter, Frenkendorf (25.02.)
Venetz Lorly, Saas-Grund (08.02.)
Vernier Jean-François, Montmelon (03.02.)
Vionnet Alain, St-Légier-Chiésaz (09.01.)
Vögeli Gottfried, Wil AG (23.01.)
von Allmen Eduard, Kehrsatz (15.02.)
von Allmen-Waber Annemarie, Heimenschwand (17.02.)
Wäspe Walter, St. Gallen (01.01.)
Weissen Markus, Genève (14.02.)
Wespe Heinrich, Schmerikon (27.01.)
Wieser Rudolf, Weinfelden (16.01.)
Wunderlin Walter, Liestal (13.01.)
Wüthrich Alfred, Burgdorf (23.01.)
Wymann-Zaugg Marianne, Olten (17.01.)
Zehr-Schatzmann Lisette, Goldau (24.02.)
Zellweger Rudolf, Adliswil (19.12.)

Fritz Jenni, ex responsabile operativo AutoPostale ed esperto di AutoPostale, è venuto a mancare il 23 ottobre 2021 all'età di 90 anni.

PENSIONE

Stato maggiore CEO
Mignoli Ernst, Zürich

Informatica/Tecnologia
Gerber Walter, Härkingen
Hanauer Antonio, Bern

Immobili
Bongiovanni-Farquet Suzanne, Marin-Centre
Costa-Iraci Giuseppa, Arlesheim
Gysler Hanspeter, Bern
Nigg Thomas, Zürich
Rissi René, Ehrendingen
Toth Sylvia, Rothenburg

Finanze
Biasca Maurizio, Bellinzona
Girardin Philippe, Neuchâtel
Notz Beatrice, Bern
Reichen Peter, Gümligen
Riesen Doris, Gümligen
Riesen Markus, Bern

Personale
Müller-Batschelet Katharina, Bern

Servizi logistici
Abbas Pour-Schenk Beatrice, Zürich
Abbruzzese-Di Bello Anna, Zürich
Affolter Jean-Luc, Biel/Bienne
Ammann Hans Peter, Thun
Arnet Urs, Zürich
Asma Ihsan, Härkingen
Bachmann Christian, Zürich
Bachmann Fritz, Frauenfeld
Bader Stephan, Härkingen
Baier-Andres Daniela, Aadorf
Bantone Momba Frédéric, Genève
Bircher Melanie, Aadorf
Bloque Alain, Biel/Bienne
Bonvin Albine, Ayent
Bovet Veronika, Susten
Breisinger Markus, Pratteln
Bühler-Gaeumann Ruth, Münsingen
Burger Jean-Paul, La Chaux-de-Fonds
Bürgis-Truniger Susanne, Amriswil
Burnier Daniel, Grand-Lancy
Bussmann Georg, Wohlen
Camenisch Irma, Ilanz
Cettou Véronique, St-Maurice
Clerc Roger, Eclépens
Comment Charles, Genève
Da Silva Manuel, Genève
Dahinden Beat, Zürich
Derungs Ursula, Härkingen
Di Raimondo-Oberholzer Clara, Leuggern/Kleindöttingen
Dubois-Jeanneret Pierrette, Tramelan
Enderli Robert, Bad Zurzach
Filisetti-Zibetta Monica, Arvigo
Flück Anton, Lausen
Frey Beat, Wil ZH
Fritschi Hanspeter, Lausen
Fuchs Heinz Karl, Zürich
Gähler Arlette, Frauenfeld
Gege Köse Nurhan, Zürich
Geiser Ursula, Basel
Goumaz René, Givisiez
Grivel Eric H., Genève
Grognuz Yvette, Fétigny
Gruosso-Santarsiero Santina, Zürich
Guignard Thierry, Yverdon
Guilloud John, Schwyz
Haas Judith, Zofingen
Hänzi-Zahnd Christine, Grenchen
Hebeisen Heinz, Ostermundigen
Heiniger-Zuber Micheline, Härkingen
Hess Alfred, Härkingen
Hirt-Imhof Brigitte, Zürich
Hübscher Alfred, Steffisburg
Isaak Peter, Affoltern am Albis
Jaggi Gottfried, Sumiswald
Jähn Peter, Eclépens
Köpfli-Knaus Marianna, Zürich
Kurzo Susanne, Courtepin
Läderach Therese, Ortschwaben
Latrace-Diallo Kadiatou, Genève
Leuenberger Markus, Beromünster
Losa Lorena, Chur
Lustenberger Rudolf, Zürich
Luyet Hubert, Savièse
Mani-Frey Yvonne, Andeer
Marti Heinz Peter, Hinwil
Marti-Krebs Madeleine, Riggisberg
Marti-Stalder Béatrice Annemarie, Messen
Massard Huguette, Fétigny
Mathys-Kaufmann Doris, Bern
Merkofer-Tanner Agnes, Laufenburg
Métraux Patrick, Vernier
Mohler Erich, Murten
Mosimann Erika, Bern
Mücella Yasar Teoman, Frauenfeld
Müller Heidi, Trübbach
Nötzli Jürg, Küsnacht
Nucci Romano, Arbedo
Odermatt-Buob Hedwig Gertrud, Neukirch
Pacchioni Marina, Gossau SG
Pfiffner Anton, Sargans
Plumey Jean-Marc, Delémont
Portmann Ulrich, Wädenswil
Pozzi Aris, Pregassona
Raemy Elisabeth, Lausanne
Reber Markus, Thun
Reinmann-Zurlinden Gisela, Wangen an der Aare
Rey André, Romont FR
Rickenbach Rudolf, Siebnen
Rieder Bernard, Genève
Rocha Monteiro Alcidio, Genève
Rusch Josef, Appenzell
Saitta Mario, Lugano
Sarbach Daniel, Mägenwil
Schmid Dieter, Härkingen
Schmid-Umiker Ursula, Reinach AG
Schneiter Pierre-Alain, Genève
Scorti Maurizio, Lugano
Seppey-Rudaz Mary France, Sion
Sessa Jean-Claude, Tramelan
Siegenthaler Peter, Unterlangenegg
Siegrist Peter, Härkingen
Steiner Alfred, Aarau
Steiner Karl, Frutigen
Steiner René, Baar
Teixeira Antonio, Wädenswil
Tenthorey Daniel Eugène, Eclépens
Thalmann Peter, Nänikon
Vanina Sergio, Biasca
Varrin-Jost Liliane, Courgenay
Villard Judith Ethel, Gland
Von Allmen Denis, Boudry
Von Grünigen Peter, Gstaad
Vuignier Patrice, Genève
Wälchli Hanspeter, Weinfelden
Weiler Christoph, St. Gallen
Wenger-Schori Ruth, Lyss
Willi-Qian Li, Bülach
Zimmermann Roland, Lenzburg

RetePostale
Ackermann Urs, Steffisburg
Balga Martine, Carouge GE
Barba-Gonzalez Teresa, Genève
Gander Urs, Lyss
Giulieri Danilo, Cugnasco
Hauri Shamsudeen Elisabeth, Birmensdorf ZH
Helbling-Jobin Dominique, La Chaux-de-Fonds
Lecci-Mora Christine, Neuchâtel
Lehner-Stucki Maja, Visp
Müller Gaby, Dielsdorf
Pachoud-Bondallaz Marianne, Payerne
Roduit Christian, Bevaix
Scherwey-Rudolf von Rohr Therese, Liestal
Schürmann Hanspeter, Olten
Strässle Valeria, Bern
Wenger Barbara, Heimberg
Zemp Astrid, Kriens

PostFinance
Brandon-Giddey Fabienne, Bulle
Fassio Giovanni, Lausanne
Graf Paul, Bern
Hug Marlise, Bern
Jaeggi-Ruch Monika, Zofingen
Kappeler Reinhard Christian, St. Gallen
Marantelli Bruno, Zofingen
Pannach Petra Monika, Bern
Praplan Pierre-Alain, Bern
Prospero Corrado, Bulle
Rüegg-Dörig Susanne, Affoltern am Albis
Ruiz Taladriz Luis, Genève
Seiler Thomas, Zofingen
Stüdeli René, Bern
Wälti Doris, Zofingen

Servizi di mobilità
Brändli Martin, Bern
Cinter Jean-Louis, Sierre
Colosio Fabio, Cademario
Egli Herbert, Endingen
Enz Marcel, Stans
Fluri Max, Hottwil
Fuhrer Paul, Bern
Garcia Garcia Manuel Amber, Avenches
Herren Roger, Laupen BE
Huber Karl, Einsiedeln
Kleeb Christian, Frauenfeld
Noti Miranda, Saas-Fee
Pampin Mosteiro Jaime, Orbe
Sennhauser Paul, Frauenfeld
Ullrich Jochen, Baden
Widmer Anton, Chur
Willi Raphael, Heiden
Zangger Markus, Winkel

Swiss Post Solutions
Griesser Richard, Härkingen
Lehmann Erika, Zürich
Leuenberger Ernst, Zürich
Nicolier Yvan, Lausanne
Nyffeler Walter, Zürich
Pelliccioni Ivan, Zürich
Rollo Carmelo, Zürich
Schumacher Doris, Bern

CONDOGLIANZE

Pensionati

Aebli-Brühlmann Karl, Chur (1939)
Aeschimann-Scheidegger Alice, Zuchwil (1943)
Albisser Ernst, Hirzel (1928)
Anderegg Hans, Bilten (1934)
André Georges, Prilly (1940)
Anrig-Kern Alice, Zürich (1936)
Anzevui Francis, Les Haudères (1929)
Baumann Rudolf, Epalinges (1926)
Blatter Walter, Innertkirchen (1944)
Braendle Hansruedi, St. Gallen (1939)
Brenn Bernhard, Stierva (1939)
Bruelisauer Johann, Zürich (1937)
Büsser Alfred, Buttikon SZ (1949)
Caduff Maria, Falera (1952)
Christen Eusebio, Rain (1937)
Conti Dino, Bellinzona (1921)
Dupasquier Gaston, Bulle (1925)
Ehrbar Jakob, Altnau (1940)
Enderli Hans, Zürich (1936)
Fischer Hans, Triengen (1941)
Fragniere Francis, Genève (1937)
Frehner Paul, Kreuzlingen (1929)
Gugger Ernst, Schönenwerd (1948)
Guillet Robert Cesar, Genève (1930)
Häfliger Martin, Willisau (1942)
Hardegger Anna, Winterthur (1945)
Hasler Hedi, Schaffhausen (1929)
Herren Walter, Urdorf (1934)
Heusser Fritz, Maur (1927)
Hunziker Hans, Rothrist (1946)
Hürlimann Désirée, Wallisellen (1961)
Jaccard Pierre, Crans-Montana (1938)

Foto: pgc

Jaeggi Urs, Härkingen (1931)
Jenni Fritz, Zollikofen (1931)
Jordi Jean-Pierre, Vallorbe (1939)
Kallaba Idriz, Stein am Rhein (1976)
Kaltenrieder Frédéric, Founex (1938)
Käser René, Effretikon (1962)
Keller Laurenz, Kirchberg SG (1956)
Keller Fridolin, Wollerau (1937)
Knobloch Christoph, Watt (1958)
Koch Max, Füllinsdorf (1949)
Kotysch Hans-Georg, Germania (1951)
Kuchen Grethy, Biel/Bienne (1931)
Laager Kaspar, Obstalden (1932)
Lampietti Eugenio, Mesocco (1930)
Lehmann Kurt, Bern (1944)
Leu Rudolf, Teufen AR (1952)
Lieberherr Hans, Gossau SG (1926)
Loup René, Bern (1936)
Lüthi-Lehmann Ruth, Kölliken (1938)
Mäder-Huber Bruno, Bubikon (1939)
Maier Ursula, Birsfelden (1939)
Meier Fritz, Basel (1945)
Meier-Grossenbacher Martha, Ostermundigen (1939)
Menzi Walter, Basel (1934)
Mondada Beniamino, Minusio (1932)
Monnin Pierre-André, La Chaux-de-Fonds (1943)
Morand Monique, Bulle (1957)
Muheim Paul, Stans (1933)
Müller Heinrich, Wiesendangen (1934)
Müller-Schmidlin Monika, Gals (1945)
Nikolic Stanko, Buchs ZH (1959)
Noetzli Erwin, Wilen bei Wollerau (1935)
Novak Istvan, Ungheria (1936)
Nussbaumer Irène Louise, Céligny (1931)
Ottiger Josef, Kriens (1927)
Pannatier Sylvain, Grimisuat (1937)
Peter Walter, Winterthur (1932)
Pifferini Pierina, Cugnasco (1928)
Puleo Salvatore, Genève (1944)
Ruchet Jean-Pierre, Arveyes (1934)
Rüttimann-Flückiger Frieda, Willerzell (1945)
Schaefer Hans-Joerg, Kirchlindach (1929)
Schlunegger Willy, La Chaux-de-Fonds (1943)
Schmidt Richard, Wädenswil (1928)
Schwehr Rudolf, Zürich (1925)
Scolari Mariannina, Rodi-Fiesso (1947)
Siegenthaler-Küenzi Paul, Thierachern (1937)
Snoussi Susanna, Zürich (1955)
Sozzi Anna, Figino (1935)
Speck Ruth, Ebnat-Kappel (1933)
Streich-Meier Elisabeth, Wängi (1948)
Thalmann Herbert, Winterthur (1934)
Thetaz-Van Iseghem Raymond, Vernayaz (1937)
Theubet-Bösch Jérome, Arbon (1938)
Vollenweider Kurt, Kriens (1937)
Vuilleumier Charles, La Chaux-de-Fonds (1940)
Wahli-Frei Kurt, Thun (1940)
Walpen Dionys, Visp (1931)
Walti Hans, Birsfelden (1934)
Weilenmann Peter, Winterthur (1955)
Witzig Hanspeter, Dörflingen (1949)
Wüthrich André, Montreux (1945)
Wyniger Verena, Burgdorf (1949)
Wyss Paul, Hagendorn (1927)
Zahner Rolf, Ramsen (1957)
Zemp Josef, Wiggen (1937)
Zingg Verena, Rüegsau (1932)

Attivi

Servizi logistici
Cetera Michael, Zürich (1967)
Genoux Christian, Renens (1958)
Selmani Nijaz, Zürich (1959)
Vontobel Marco, Arbedo (1958)

RetePostale
Goy Fatiha, Lausanne (1963)

Servizi di mobilità
Nyffeler Rolf, Hottwil (1967)
Planta Rico, Indemini (1952)

Presto Presse-Vertriebs AG
Luong Van Phuong, Littau (1955)

Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione Wankdorfallee 4
3030 Berna
redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Lea Freiburghaus (LF)

Art Director / Visual concept
Dieter Röösli

Redazione
Ludovic Cuany (LC), Gabriel Ehrbar (GE), Carmela Fusco (CF), Fredy Gasser (FG), Janina Gassner (JG), Sandra Gonseth (SG), Inari Kirchhofer (IK), Sandra Liechti (SL), Sarah Meyer (SM), Susanna Stalder (SS), Fabio Stüssi (FS), Magalie Terre (MT), Danilo Monteverde, Catherine Riva

Layout
Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaboratori
Romy Blümel, Doreen Borsutzki, Adrian Brand, Charles Cossy, flash-sport.com, Marcel Hasler, iStock, iStockphoto, Florian Kalotay, Stefan Kern (SK), Anita Kiser (AK), Rob Lewis Photography, Rosmarie Loher, Adriana Lombardini, Katharina Merkle (KLE), Museo della comunicazione, Archivio PTT, RTS, Mark Sasvary, Lena Schläppi, Jonas Schneiter, Ines Schumacher (IS), René Tanner

Traduzione e revisione
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe SA
8712 Stäfa
martin.traber@fachmedien.ch
044 928 56 09

Stampa
CH Media Print SA, Aarau

Foto di copertina
Lena Schläppi

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dopo esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti / cambiamenti di indirizzo
Personale attivo:
Intranet (Portale HR > Dati personali), presso il Centro servizi Personale competente (secondo distinta di paga) o su csp@posta.ch
Pensionati:
Per iscritto a: Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonati esterni:
abo@posta.ch
058 338 20 61

Indirizzi utili
Consulenza sociale, Centro carriera
058 341 40 40
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch

stampato in svizzera

KYBURZ

Last2nd – il portabiti
Design da pezzi di DXP usati

Il portabiti e altre opere d'arte sono disponibili nel nostro webshop.

www.kyburz-switzerland.ch

Il pacchetto intrattenimento per collaboratori della Posta.

Condizioni speciali esclusive per i collaboratori della Posta Svizzera, ad esempio il prodotto:

Navigare su 5G

swiss unlimited

19.–

anziché CHF 65.–

5G navighi ora sulla rete 5G
Navigazione illimitati in Svizzera
Chiamate, SMS, MMS illimitati in Svizzera

Durata minima del contratto nel programma collaboratori: 12 mesi.

Ulteriori prodotti e offerte tramite codice QR o nel Sunrise shop più vicino.

Sunrise

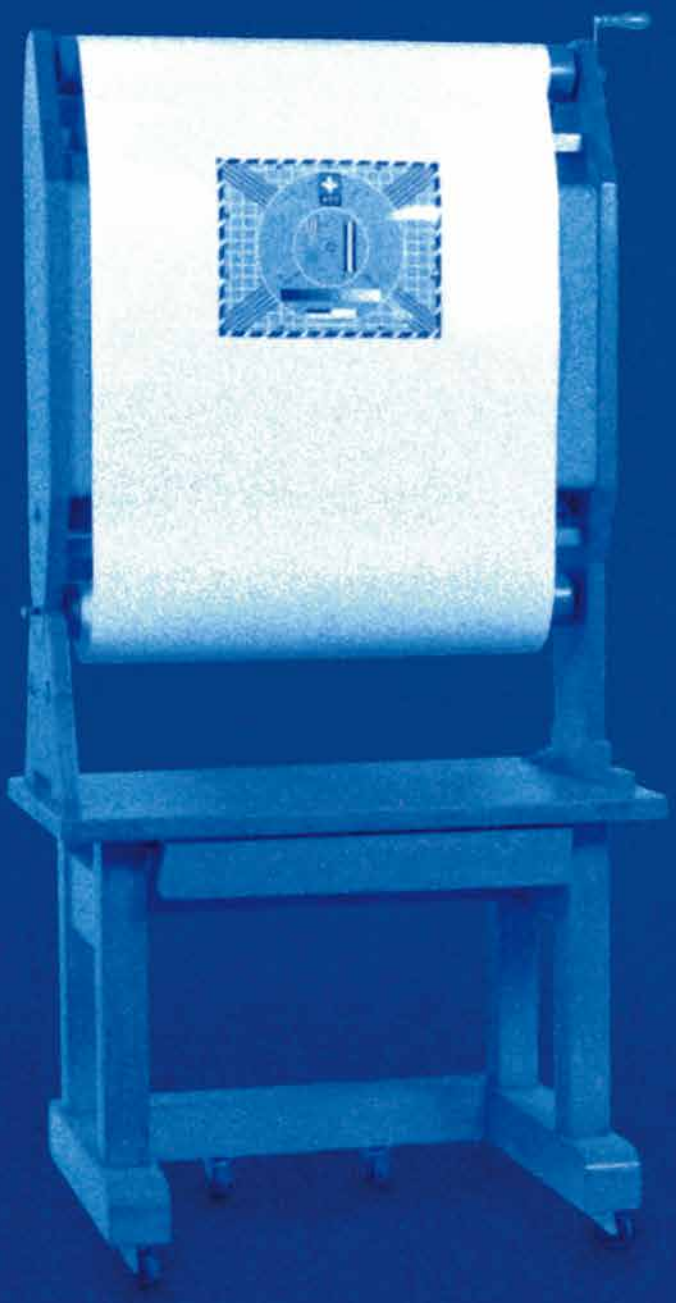


Foto: Museo della comunicazione Composing: Adrian Brand

Laura Heyer lavora come «comunicatrice» al Museo della comunicazione di Berna.

Titolatrice a rulli

«Lo studio televisivo di Zurigo ha utilizzato questo apparecchio tra il 1955 e il 1960. I titoli di testa e di coda dei film con le informazioni sul titolo e le persone che lo hanno realizzato venivano scritti su carta, arrotolati e filmati. Prima di iniziare la mia attività di comunicatrice non avevo mai visto questo apparecchio, ma ora è il mio oggetto preferito. Sebbene sia molto più vecchio di me, mi ricorda la mia infanzia, perché già allora amavo immergermi nelle storie e in particolare nei film. Una volta da piccola ho letto un libro sulla realizzazione del film «Ronja Rövardotter» e sono rimasta affascinata dagli effetti che si potevano ottenere con qualche trucchetto tecnico. È interessante che la storia delle PTT, l'organizzazione che ha preceduto la Posta e Swisscom, sia legata alla storia della televisione. Le PTT erano infatti responsabili della dotazione tecnica dello studio televisivo e della trasmissione del segnale. Nel museo, l'apparecchio su cui venivano montati i rotoli con i titoli si trova dove sono esposti gli oggetti dedicati alla comunicazione a distanza. È piuttosto ingombrante ma molti visitatori nemmeno lo notano. Si tende a prestare più attenzione ai piccoli oggetti colorati come i vecchi telefoni o le vecchie buche delle lettere». (SS)

La Posta e Swisscom sono gli enti promotori del museo. Presentando la vostra carta d'identità del personale potete visitarlo gratuitamente.
Maggiori informazioni: mfk.ch/it

1000 chilometri attraverso il deserto

Séverine Maret non si era mai interessata particolarmente agli sport motoristici e non era nemmeno mai stata nel deserto. Ma questo non l'ha fermata dal partecipare insieme alla sua migliore amica al "Trophée Roses des Sables", un rally a fin di bene nel deserto del Marocco.

Testo: Magalie Terre

Foto: flash-sport.com, pgc

Séverine Maret (a sinistra), consulente clienti presso la Posta, e la sua migliore amica, Yannick Vaudan, in Marocco: il rally ha rafforzato ancora di più la loro amizicia.

Sei pazza?», ha chiesto Séverine alla sua migliore amica Yannick quando durante una cena le ha chiesto di partecipare a un rally nel deserto. L'idea le sembrava completamente assurda, ma allo stesso tempo per tutta la serata la consulente clienti di RetePostale non riusciva a togliersi il pensiero dalla testa e alla fine ha deciso di partecipare. Questo è accaduto dieci anni fa. Nel frattempo sono successe moltissime cose. «Entrambe abbiamo costruito una famiglia e ci siamo occupate di altro», racconta Séverine. Nel 2020 però era giunto il momento. «Dovevamo trovare un'auto adatta e racimolare qualche soldo», spiega. Il progetto è stato accolto con entusiasmo dai loro familiari e in poco tempo sono riuscite a raccogliere una quantità di denaro sufficiente da destinare alle due organizzazioni vallesane che avevano scelto di sostenere: «SOS Enfants de chez nous» e «PAVAMA».

In viaggio per una buona causa

Il rally nel deserto a scopo benefico è nato vent'anni fa e sostiene, tra le altre, l'organizzazione di utilità pubblica «Enfants du Désert». L'evento è rivolto esclusivamente alle donne e l'unico prerequisito necessario è possedere una patente di guida. «La partecipante più giovane aveva 23 anni mentre la più anziana ne aveva 82», dice Séverine. Oltre allo scopo umanitario di sostenere con beni d'aiuto i bambini del deserto, vince la squadra che conclude le varie tappe percorrendo il minor numero di chilometri. Il rally di quest'anno, con 155 squadre, si è tenuto dal 12 al 23 ottobre 2021.

40 ore in mare aperto

A causa della pandemia di coronavirus la partenza è stata posticipata di un anno. Così Séverine e Yannick hanno avuto la possibilità di prepararsi ancor meglio al rally. Entrambe vivono nella Val de Bagnes, nel Vallese. «È stato il luogo ideale per testare la nostra nuova auto da rally» spiega Séverine, che, roadbook alla mano, ha preso le redini come co-pilota. Nell'agosto di quest'anno hanno svolto entrambe un corso di preparazione di due giorni nel sud della Francia. «Abbiamo imparato come cambiare le gomme e l'olio, come leggere una bussola e come si utilizza una carta stradale». Il 12 ottobre sono partite in direzione di Sète, in Francia:

Foto: flash-sport.com, pgc

Sei giorni colmi di emozioni: Séverine Maret ha vissuto nel deserto il viaggio più avventuroso della sua vita.

“Dormivamo da sole nella nostra tenda, distanti da qualsiasi forma di civiltà”

«La nostra auto era piena zeppa di bagagli» sorride Séverine. Le attendeva un viaggio di 40 ore in mare aperto. «A ogni minima oscillazione della nave rischiavo di cadere dalla mia cuccetta», ricorda Séverine.

Una raclette nel deserto

Il rally attraverso il Marocco è durato in totale sei giorni, durante i quali le partecipanti si sono confrontate anche con la celebre tappa «maratona»: 48 ore lasciate a loro stesse. «Dormivamo da sole nella nostra tenda, distanti da qualsiasi forma di civiltà», racconta Séverine. «A cena abbiamo mangiato una raclette vallesana e bevuto del buon vino». Gli altri giorni dormivano con le altre partecipanti all’interno di tende organizzate. Guidavano ogni giorno da un luogo all’altro per circa otto ore e mezza. Alle porte del Sahara la strada le ha condotte su spettacolari dune di sabbia. «Dovevamo sempre far fuoriuscire l’aria dagli pneumatici e guidare con vigore per non rimanere bloccate nella sabbia». È stato un grande sollievo tagliare il traguardo l’ultimo giorno. «Anche se abbiamo avuto un intoppo, siamo riuscite a portare a termine indenni quest’avventura straordinaria», racconta Séverine. Soltanto una volta sono state a un passo dal non riuscire a terminare il rally: «A pochi chilometri dall’arrivo dell’ultima tappa non avevamo più carburante, ma per fortuna un meccanico ci ha offerto alcuni litri di benzina e siamo riuscite a concludere anche quella tappa». Questa incredibile avventura è durata due settimane, poi Séverine e Yannick sono tornate in Svizzera. «È ancora tutto impresso nella mia memoria», esclama Séverine. Sono pronte entrambe per rifare un’esperienza simile? «Chissà che cosa ci riserva il futuro!».

Mondo del lavoro: pronti per la sfida?

Vi capita ogni tanto di riflettere sulla vostra situazione professionale? Fate il test e scoprite se siete pronti per il mondo del lavoro.

Testo: Sandra Liechti **Illustrazione: Doreen Borsutzki**

1. **Vi alzate volentieri la mattina per andare a lavorare?**
   A Dipende
   B No, ma la vita non è fatta solo di cose piacevoli
   C Di solito sì, fortunatamente

2. **Conoscete i vostri punti di forza?**
   A Dovrei pensarci
   B No
   C Sì, così su due piedi me ne vengono in mente alcuni

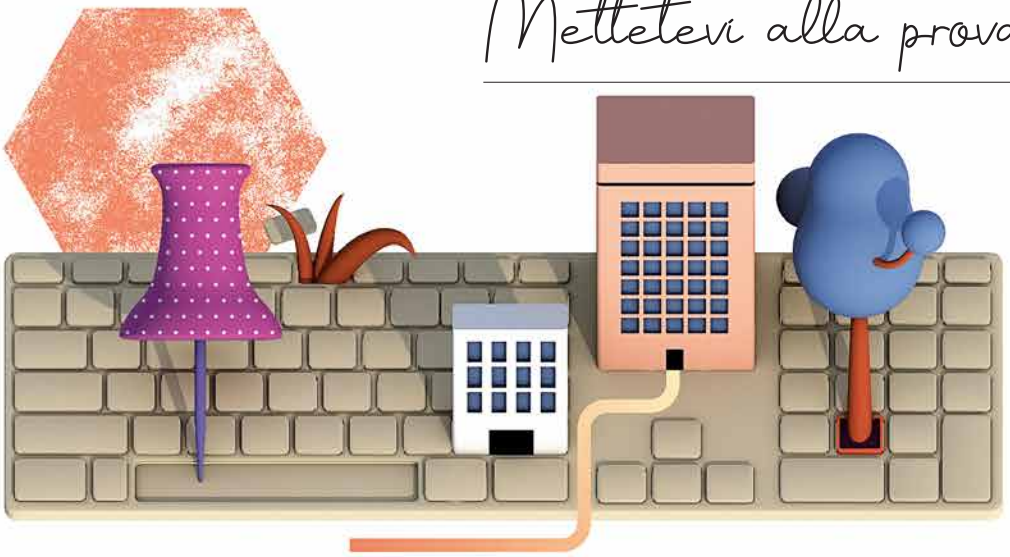
3. **Avete raggiunto i vostri obiettivi professionali?**
   A Non ancora, ma ci sto lavorando
   B Assolutamente no
   C La situazione attuale mi soddisfa e non desidero cambiarla

4. **Avete seguito corsi di perfezionamento negli ultimi anni?**
   A Sì, alcuni
   B No
   C Sì, regolarmente

5. **Vi capita di sognare di fare un lavoro completamente diverso?**
   A Talvolta
   B No, i sogni sono solo fantasticherie
   C Sì, ho molti sogni nel cassetto

6. **Siete aperti a cambiamenti sul posto di lavoro?**
   A Talvolta ho qualche dubbio
   B Non so in che modo potrei contribuire
   C Sì

Mettetevi alla prova!



Contate quante volte avete risposto rispettivamente con A, B o C e scoprite qual è la lettera che ricorre più spesso. Cercate poi la valutazione che rispecchia il vostro caso.

Maggior numero di risposte A

Da soleggiato a coperto

In generale, il vostro lavoro vi motiva e vi piace. A seconda del tempo, della malinconia del lunedì o di altri malumori a volte vi manca la motivazione.
Se questo vi infastidisce particolarmente, cercate di capire cosa può aiutarvi a risollevare il vostro stato d'animo. Avete bisogno di una nuova sfida? Consiglio: individuate i vostri punti di forza con l'autovalutazione e svolgete il workshop «Pronti per il mondo del lavoro» oppure vagliate le prospettive professionali con un esperto della Posta.

Maggior numero di risposte B

La routine fa per voi

Vi piace quando le cose restano così come sono. Al lavoro siete coscienziosi, esperti e diligenti e non seguite ciecamente tutte le tendenze. Guardando oltre quelli che sono i vostri obiettivi, potreste però scoprire cosa vi rende felici e in che modo potete integrare tali aspetti nella vostra vita lavorativa.
Una verifica periodica della vostra situazione professionale potrebbe esservi utile. Scopritelo con l'autovalutazione.

Maggior numero di risposte C

Vivacità e freschezza

La vita è bella e voi sapete bene cosa volete. Per voi, fare un bilancio della situazione ogni due anni circa è una cosa ovvia come portare l'auto al controllo periodico. Ritenete che il perfezionamento sia un valore aggiunto, non una necessità, e affrontate la vita con leggerezza. Non lasciatevi trasportare dai sogni e restate con i piedi per terra per riuscire a concretizzare alcune delle vostre ambizioni. Un'autovalutazione a fine anno? È sempre una buona idea.

Stesso numero di risposte per due o tre lettere

Di tutto e di più

A volte la pensate in un modo, a volte in un altro. Leggete i tre risultati e scoprite quale corrisponde maggiormente alla vostra situazione.

Pronti per il mondo del lavoro: fate il punto della situazione

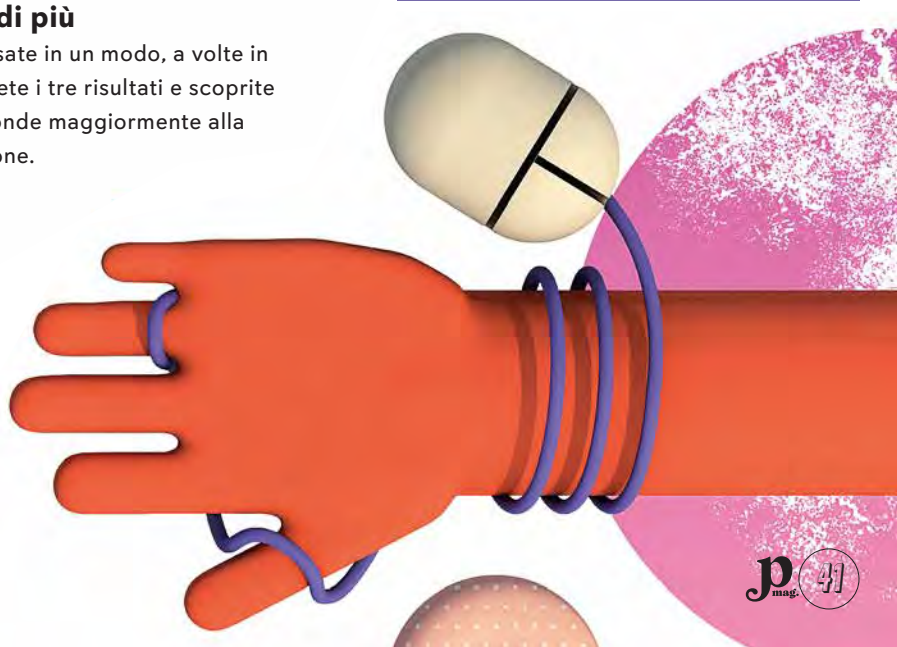
«Pronti per il mondo del lavoro» è un'iniziativa della Posta e dei sindacati syndicom e transfair che vi aiuta a orientarvi in un mondo del lavoro in continua evoluzione. Il nostro obiettivo è stimolarvi a riflettere regolarmente sulla vostra situazione professionale: chiedetevi se la vostra attività attuale è in linea con i vostri punti di forza e interessi e riflettete sul modo in cui affrontate i cambiamenti.

Autovalutazione: scoprite a che punto siete dal punto di vista professionale con l'autovalutazione.

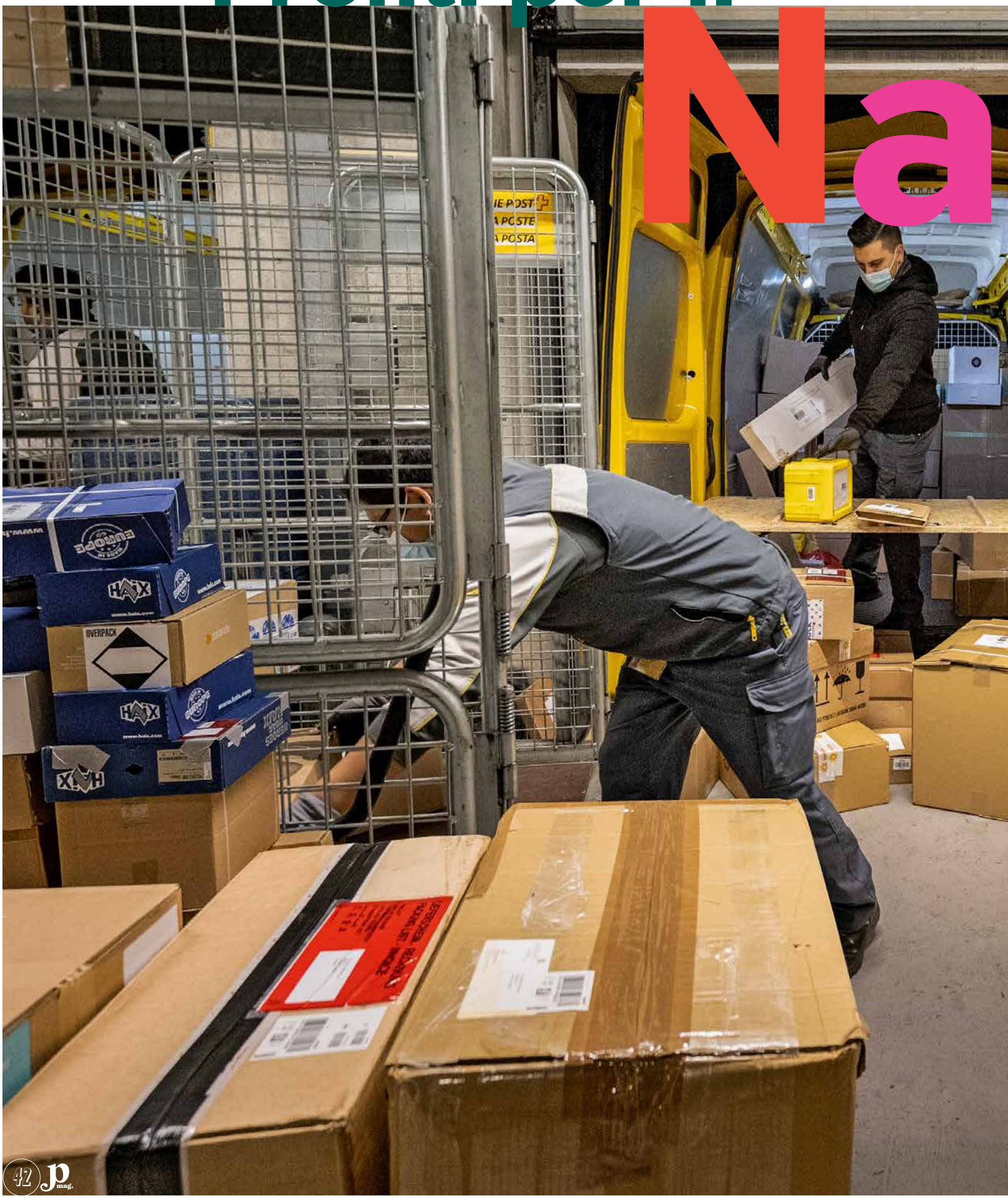
Workshop: Pronti per il mondo del lavoro. A che punto siete?

Il workshop «Pronti per il mondo del lavoro» è il fulcro dell'iniziativa. Iscrivetevi direttamente tramite PostWeb in LMS (Learning Manangement System), oppure contattate lo 058 341 40 40 o scrivete a saluteeaffarisociali@posta.ch.

Trovate consigli pratici e spunti per mantenervi in forma per il mercato del lavoro alla pagina Pronti per il mondo del lavoro.



Pronti per il Na



tale

Tra Black Friday, Cyber Week e il Natale alle porte, questo è il periodo più intenso dell'anno per i postini impegnati nel trattamento e nel recapito degli invii. Diamo un'occhiata a quello che succede nel Centro pacchi Härkingen.

Testo: Sandra Gonseth Foto: Adrian Brand

Fatto 1

Nel periodo prenatalizio, in molte sedi della Posta si lavora quasi ininterrottamente, 24 ore su 24, nel Centro pacchi Härkingen l'ultimo turno della giornata termina alle 3:30 e il primo turno del mattino inizia appena un'ora dopo.

Fatto 2

La Posta impiega circa 4400 collaboratori nei centri di spartizione e 3700 fattorini, oltre a circa 10 000 postini per la consegna di lettere e pacchi di piccole dimensioni.

Fatto 3

Il lavoro è distribuito tra più persone: nella spartizione e nel recapito dei pacchi vi sono 730 impieghi a tempo pieno in più rispetto allo scorso anno. A questi si aggiungono circa 200 collaboratori temporanei.

Fatto 4

Durante il periodo prenatalizio, la Posta effettua ogni giorno 700 giri di recapito supplementari e noleggia circa 300 furgoni aggiuntivi. I nastri trasportatori dei centri pacchi Härkingen, Frauenfeld e Daillens sono in funzione fino a 22 ore al giorno, anche di sabato.

Fatto 5

Rispetto al 2020, la Posta ha aumentato la sua capacità di spartizione di circa 200 000 pacchi al giorno grazie a un investimento di 260 milioni per l'ampliamentodei centri pacchi esistenti e per la costruzione di nuovi centri pacchi regionali.

Fatto 6

Entro metà dicembre la Posta prevede di stabilire un nuovo record: il numero di pacchi gionalieri trattati potrebbe toccare per la prima volta quota 1,5 milioni. Presumibilmente, entro fine 2021 la Posta avrà trattato più di 200 milioni di pacchi: un vero e proprio record! L'anno scorso tale cifra era stata pari a 191 milioni.

“Ma che freddo fa in questi giorni?”

Un classico: il collega di turno o il cliente allo sportello della filiale che per cinque minuti blatera considerazioni scontate sul tempo. Sono forse loro la causa dell’infelicità? Stando a uno studio pubblicato nel 2010 da alcuni ricercatori americani sulla rivista Psychological Science, è proprio così. Hanno dimostrato, dati alla mano, che più un essere umano è esposto al cosiddetto «small talk», ovvero le chiacchiere futili, più è incline a provare un sentimento di infelicità. I risultati del loro studio avevano fatto il giro del mondo. Sono stati persino scritti libri per imparare a intavolare conversazioni più profonde e interessanti. I datori di lavoro in settori particolarmente esposti a questo tipo di discussioni hanno organizzato corsi di formazione per aprire conversazioni più virtuose o imparare a mettere fine alle chiacchiere inutili.

Sicuramente tutti noi abbiamo notato che il tempo non passa mai quando ci troviamo a parlare di pioggia o di sole e abbiamo cercato di mettere fine a queste situazioni non proprio piacevoli facendo finta di guardare l’orologio o allontanandoci pian piano.

Nel 2018, inaspettatamente, gli stessi ricercatori hanno pubblicato uno studio correttivo sulla medesima rivista scientifica. Dopo aver replicato gli esperimenti e riconsiderato i dati, non sono più riusciti a provare che lo small talk abbia una reale influenza sulla felicità. Ops! Non solo: hanno addirittura rivelato che il loro studio originale era stato probabilmente alterato da un «bias di pubblicazione». Una bella ammissione di colpa da parte dei ricercatori, che volevano a tutti i costi essere pubblicati e citati dalla stampa. Tutti questi fattori hanno dunque influenzato le conclusioni della loro ricerca. Bisogna ammettere che era piuttosto allettante annunciare al mondo intero che le chiacchiere frivole non erano così inoffensive come pensavamo.
Se nel 2010 i tre americani avessero semplicemente annunciato: «Le chiacchiere futili sono effettivamente futili», sarebbero passati per una banda di balordi... Questo esempio mostra come i mezzi d’informazione, tra cui le pubblicazioni scientifiche, spingono il mondo della scienza verso la spettacolarizzazione piuttosto che verso l’autenticità.

Dopo questa rettifica, possiamo quindi riprendere senza timori le nostre chiacchiere da ascensore. Potrebbe anche esserci qualcosa di liberatorio nell’accettare di avere ancora qualche minuto della nostra giornata che non sia consacrato all’efficienza e alla produttività. Avremo forse anche diritto a un pizzico di inutilità? E ora abbiamo pure uno spunto per iniziare una conversazione interessante: «Lo sapevi che lo small talk è stato al centro di un dibattito sull’influenza dei media sulla scienza?».

Jonas Schneiter è giornalista, conduttore radiofonico, produttore e autore. Vive a Losanna. Ogni domenica, dalle 11:00 alle 12:30, conduce la trasmissione radiofonica Les beaux parleurs su La Première e RTS 2.

Illustrazione: Romy Blümel Foto: RTS

Aiutiamo insieme le persone bisognose. Inviate gratuitamente per posta alimenti a lunga conservazione e articoli per l'igiene personale.

www.2xnatale.ch

Da 25 anni un'iniziativa congiunta di

Croce Rossa Svizzera SRG SSR LA POSTA coop

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA

“Ruth, ce la puoi fare!”

Ruth Hostettler-Beyeler (90) ha gestito per 33 anni l'ufficio postale di Wattenwil, nei pressi di Thun, insieme a suo marito.

Ruth Hostettler-Beyeler ha 90 anni ed è cresciuta con cinque sorelle a Schwarzenburg, dove ha anche svolto il suo apprendistato presso uno studio notarile. Ruth portava quotidianamente lettere alla Posta. È qui che ha conosciuto suo marito Werner, che lavorava come funzionario d'esercizio per la Posta e che ha sposato nel 1952.

Nel 1956 Ruth e Werner si sono trasferiti a Wattenwil, nei pressi di Thun, per gestire l'ufficio postale locale. «Il buralista era ovviamente Werner, ma fin dall'inizio anche io avevo il mio bel da fare». Ruth aiutava Werner con molto impegno e quindi ha imparato, ad esempio, a telegrafare o a seguire le apprendiste, che durante il periodo trascorso a Wattenwil erano tra le 20 e le 30! «Inizialmente non ero sicura che sarei stata all'altezza dei miei compiti». Werner invece mi ripeteva sempre: «Ruth, ce la puoi fare!».

Nei primi tempi Ruth non percepiva uno stipendio proprio, ma quello di Werner includeva anche il suo. I due hanno poi avuto tre figlie. «Tutte e tre sono cresciute nell'ufficio postale, ci aiutavano e giocavano». Uno sportello era sempre chiuso e nei cassetti c'erano dei resti di francobolli con i quali le bambine potevano divertirsi. «Con grande stupore dell'ispettore, il quale credeva che lavorassimo a quello sportello e si lamentava del disordine», racconta ridendo Ruth.

Oltre al suo lavoro nell'ufficio postale, Ruth si occupava anche delle faccende domestiche e del giardino. «Non eravamo solamente l'ufficio postale del paese, ma anche un'istituzione sociale». Quando le cassette delle lettere sono state spostate sulla strada, la gente si è lamentata con l'ufficio postale perché mancava loro il contatto con i postini. Il periodo natalizio «era nel contempo bello e stressante». Nei giorni precedenti la vigilia di Natale, tutti si davano da fare affinché le lettere e i pacchi venissero consegnati in tempo per essere messi sotto l'albero.

Ruth e Werner hanno lavorato insieme 33 anni come coppia di buralisti postali fino alla pensione. Ruth ora vive a Belp, vicino alla sua figlia più giovane. I ricordi del suo tempo alla Posta le strappano sempre un sorriso.

Testo: Sarah Meyer